

**Verifica dello stato di conformità dell'ordinamento regionale
agli atti normativi e di indirizzo dell'Unione europea**

(art. 29, L. n.234/2012 – art. 7, L.R. n.13/2010)

Relazione per l'anno 2020



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Sommario

1. PREMESSA-QUADRO NORMATIVO	4
2. LA VERIFICA DELLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO DELLA REGIONE SARDEGNA AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA.....	5
3. PROCEDURE DI INFRAZIONE AVVIATE EX ARTT. 258 E 260 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA (TFUE) NEI CONFRONTI DELL'ITALIA A CAUSA DEI MANCATI ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI COMUNITARI DA PARTE DELLA REGIONE SARDEGNA	6
3.1 TUTELA DELLE ACQUE	6
3.2 SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE SUDDIVISE PER MATERIA	14
3.2.1 TUTELA DELLE ACQUE	14
3.2.2 TUTELA AMBIENTALE.....	29
4. PROVVEDIMENTI DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA	42
4.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea	42
4.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea, suddivisi per materia.....	42
4.2.1 TUTELA DELLE ACQUE	42
4.2.2 TUTELA AMBIENTALE.....	47
4.2.3 AGRICOLTURA	60
4.2.4 SANITA'	61
4.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea.....	64
4.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea.....	64
5. PROCEDURE DI INDAGINE FORMALE DELLA COMMISSIONE EUROPEA FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DEI REGIMI DI AIUTO CONCESSI DALLA REGIONE SARDEGNA A NORMA DEGLI ARTICOLI 107, 108 E 109 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UE.	65
6. PROCEDURE DI RECUPERO CONSEGUENTI A DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA CHE ATTESTANO L'ILLEGITTIMITÀ O L'INCOMPATIBILITÀ CON IL TFUE DI AIUTI DI STATO CONCESSI DALLA REGIONE SARDEGNA	66
6.1 DECISIONE 2008/854/CE DELLA COMMISSIONE del 2 luglio 2008 (GU 2008, L 302, pag. 9)	66



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

6.2 DECISIONE (UE) 2017/1861 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 (GUUE L 268 del 18 ottobre 2017)	74
6.3 DECISIONE (UE) 2013/9101 DELLA COMMISSIONE del 22 gennaio 2014	80



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

1. PREMESSA-QUADRO NORMATIVO

La legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante “Norme generali sulla partecipazione dell’Italia alla formazione e all’attuazione della normativa e delle politiche dell’Unione europea”, che ha modificato la legge n. 11/2005, pone specifici obblighi a carico delle Regioni in materia di adeguamento del proprio ordinamento al diritto dell’Unione Europea (c.d. fase discendente); la medesima legge prevede all’articolo 29, comma 3, la predisposizione annuale di una relazione sullo stato di conformità del proprio ordinamento rispetto agli atti normativi e di indirizzo dell’Unione Europea.

Per quanto riguarda la Regione Sardegna, la partecipazione della Regione alla formazione e all’attuazione della normativa dell’Unione europea è attualmente disciplinata dalla legge regionale 30 giugno 2010, n.13 recante “Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Autonoma della Sardegna e modifiche alla Legge regionale 15 febbraio 1996, n.5”, recentemente modificata dalla legge regionale 2 agosto 2018, n. 30.

L’art. 7 della legge regionale n. 13/2010 prevede:

“1. La Regione, nelle materie di propria competenza, dà tempestiva attuazione alle direttive e agli altri obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

2. La Giunta regionale verifica costantemente che l’ordinamento regionale sia conforme agli atti normativi e di indirizzo emanati da istituzioni e organi dell’Unione europea e, entro il 15 gennaio di ogni anno, trasmette, ai sensi dell’articolo 29, comma 3, della legge n. 234 del 2012, una relazione con le risultanze alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche europee, con riguardo alle misure da intraprendere.

3. La relazione di cui al comma 2 è trasmessa contestualmente al Consiglio regionale.”

In relazione al recepimento delle direttive dell’Unione europea, si ricorda che la LR 13/2010, finalizzata ad assicurare un’efficace e costante partecipazione della Regione sia alla fase ascendente sia alla fase discendente del diritto dell’Unione europea, ha introdotto lo strumento della legge europea regionale (art. 10), che garantisce il periodico adeguamento dell’ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell’Unione europea.

Nell’anno 2020, non sono state individuate direttive sulle quali la Regione avesse interesse ad un recepimento autonomo, pertanto non è stato predisposto il disegno di legge europea regionale annuale.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

2. LA VERIFICA DELLO STATO DI CONFORMITÀ DELL'ORDINAMENTO DELLA REGIONE SARDEGNA AGLI ATTI NORMATIVI E DI INDIRIZZO DELL'UNIONE EUROPEA

Per la verifica dello stato di conformità dell'ordinamento della Regione Sardegna all'ordinamento dell'Unione europea in riferimento all'anno 2020, sono stati utilizzati i consueti parametri di valutazione:

- stato dell'arte delle procedure di infrazione aperte nei confronti della Repubblica italiana per inadempimenti e violazioni del diritto dell'Unione europea da parte della Regione Sardegna;
- provvedimenti di adeguamento dell'ordinamento regionale agli obblighi derivanti dal diritto dell'Unione europea: a) provvedimenti di recepimento delle direttive europee; b) provvedimenti di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea; c) provvedimenti abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea;
- stato dell'arte delle procedure di indagine formale finalizzate alla valutazione di compatibilità dei regimi di aiuti di Stato concessi dalla Regione Sardegna a norma degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);
- stato di avanzamento delle procedure di recupero conseguenti a decisioni della Commissione europea che attestano l'illegittimità o l'incompatibilità con il TFUE di aiuti di stato concessi dalla Regione Sardegna.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

3. PROCEDURE DI INFRAZIONE AVVIATE EX ARTT. 258 E 260 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA (TFUE) NEI CONFRONTI DELL'ITALIA A CAUSA DEI MANCATI ADEMPIMENTI AD OBBLIGHI COMUNITARI DA PARTE DELLA REGIONE SARDEGNA

Di seguito si riporta lo stato dell'arte delle procedure di infrazione in corso nell'anno 2020 che risultano aperte dalla Commissione europea nei confronti dello Stato italiano per inadempimenti e violazioni della normativa dell'Unione europea imputabili alla Regione Sardegna, suddivise per materia.

3.1 TUTELA DELLE ACQUE

Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane

Con riferimento alla Direttiva 271/91/CEE, nel 2014 la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato contro l'Italia la procedura di infrazione n. 2014/2059 (originariamente denominata, nella fase pre contenziosa, "Caso EU Pilot 1976/11/ENVI") e, nel luglio 2018, ha comunicato l'apertura di una ulteriore procedura di infrazione n. 2017/2181, entrambe per la violazione degli articoli 3, 4, 5 e 10 della suddetta Direttiva e riguardanti gli agglomerati con un carico generato superiore a 2.000 abitanti equivalenti.

Procedura di infrazione 2014/2059 (Causa C-668/19)

Il Servizio competente della Commissione europea ha chiuso "negativamente" la fase pre contenziosa denominata "*Caso EU Pilot 1976/11/ENVI*", pertanto la Commissione Europea, con lettera C(2014)1851 del 28/03/2014 ha deciso l'avvio della procedura di infrazione 2014/2059 con la *Costituzione in mora*, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Regione Sardegna, originariamente interessata dal pre-contenzioso comunitario EU Pilot 1976/11/ENVI per oltre cento situazioni di non conformità, è rimasta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora ancora per 64 agglomerati.

In risposta alle specifiche richieste del Ministero dell'Ambiente di cui alla nota prot. n. 9725 del 02/04/2014, la Regione Sardegna con nota Prot. n. 5197 del 16.05.2014 della Direzione Generale Agenzia Regionale del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Distretto Idrografico della Sardegna ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione di alcuni casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.

La Commissione Europea con lettera C(2015) 1877 del 26/03/2015 ha successivamente emesso il *Parere Motivato*, ex art. 258 del TFUE, nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. La Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Costituzione in mora* per 64 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 55 agglomerati.

La Regione con nota prot. 5955 del 27/05/2015, in riscontro alla nota 0004628/STA del 13/04/2015 del Ministero Ambiente (MATTM), e con nota prot. 7561 del 20/07/2016, in riscontro alla nota prot. 0011932/STA del 23/06/2016 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.

A seguito dell'esame dei riscontri forniti sul *Parere Motivato* del 26/03/2015 la Commissione Europea, con lettera C(2017)3272 final del 17 maggio 2017, ha emesso un *Parere Motivato Complementare* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivanti dalla Direttiva 91/271/CEE.

In particolare la Regione Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *Parere Motivato* del 26/03/2015 per 55 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato Complementare* ancora per 41 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 5171 del 30/06/2017 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11160 del 26/05/2017 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel *Parere Motivato complementare* della Procedura di Infrazione 2014/2059.

La Regione, con nota prot. 5631 del 27/06/2018 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 8131 del 19/04/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le ulteriori informazioni aggiornate e disponibili a tutto il mese di giugno del 2018, riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel *Parere Motivato complementare* della Procedura di Infrazione 2014/2059.

Con nota prot. n. 5222 del 15.03.2019 il Ministero Ambiente (MATTM) dava informazione in merito al comunicato stampa del 7 marzo 2019 della Commissione europea, con il quale si preannunciava la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (ex art. 258 del TFUE) nell'ambito della suddetta procedura d'infrazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La Regione, con nota prot. 6773 del 24/07/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11741 del 12/06/2019 del Ministero dell'Ambiente (MATTM) e nelle more del deposito da parte della Commissione del ricorso in Corte di Giustizia, ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti gli agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nella Procedura di Infrazione 2014/2059.

Inoltre con nota prot. 13341 del 02/07/2019 il Ministero Ambiente (MATTM), nel segnalare l'entrata in vigore, (avvenuta il 18 giugno u.s.), della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, faceva rilevare che la stessa norma prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alle altre procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue urbane. Il MATTM evidenziava inoltre che i commi 3 e 4 della suddetta legge stabiliscono le tempistiche e i principali soggetti coinvolti nella ricognizione degli interventi e relative risorse finanziarie al fine di individuare, su proposta dello stesso Ministero dell'Ambiente, gli interventi per i quali il Commissario unico assume il ruolo di Soggetto attuatore.

Con la suddetta nota il MATTM chiedeva pertanto l'invio al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e allo stesso MATTM, di una dettagliata relazione, così come indicato dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019, sulle misure intraprese e programmate, finalizzate al superamento dei casi interessati dalle procedure di infrazione, fornendo, per ciascun agglomerato la documentazione progettuale e tecnica e/o le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti.

La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, ha fornito tutti gli elementi utili in riscontro alla succitata nota del Ministero Ambiente (MATTM) del 02/07/2019.

Con la nota prot. 19574 del 26/09/2019 il Ministero Ambiente (MATTM) informava del deposito da parte della Commissione, in data 15 luglio 2019, del ricorso in Corte di Giustizia dell'unione europea, ai sensi dell'art. 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19) contro la Repubblica Italiana, essendo quest'ultima venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3 e/o 4 e/o 5 e/o 10 della Direttiva 91/271/CEE.

In particolare la Sardegna resta coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 24 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 10138 del 25/10/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla suddetta nota del MATTM del 26/09/2019, ha trasmesso



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

le informazioni richieste, aggiornate a ottobre 2019, in tempo utile per il deposito del controricorso da parte dell'Italia.

Con le note prot. 33517 del 11.05.2020 e prot. 36737 del 20.05.2020, la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare informava sull'avvenuto deposito da parte della Commissione europea delle repliche, nell'ambito della Causa C-668/19, in risposta agli elementi sviluppati dalla Repubblica italiana nel controricorso, nell'ambito delle quali la CE formulava considerazioni in fatto ed in diritto e le conseguenti conclusioni, indicando inoltre il termine del deposito delle controrepliche.

Si rileva che la Sardegna non risulta interessata dai rilievi mossi con le sopra richiamate repliche della Commissione, avendo la stessa ritenuto di non dover più chiedere che venga dichiarato l'inadempimento da parte della Repubblica italiana degli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271/CEE relativamente agli agglomerati di Lu Bagnu e Lodè, accogliendo pertanto le pertinenti argomentazioni difensive fornite dalla Regione con la sopracitata nota prot. n. 10138 del 24.10.2019.

La Sardegna a tutt'oggi resta pertanto coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 22 agglomerati.

Infine la Regione, con l'occasione della richiesta delle suddette controrepliche da parte della Commissione, con nota Prot. DG ADIS n. 6690 del 13/07/2020 ha ritenuto di dover comunque sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, e dunque della stessa Commissione europea, degli ulteriori elementi informativi, non già completamente disponibili alla data del deposito della causa e delle relative repliche, che aggiornano e sostituiscono parzialmente quanto già rappresentato e trasmesso con la sopracitata nota prot. n. 10138 del 24.10.2019.

Procedura di infrazione 2017/2181

La Commissione Europea, con lettera C(2018) 4604 final del 19/07/2018 ha deciso l'avvio di una nuova e ulteriore procedura di infrazione 2017/2181 con la "*costituzione in mora*", ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda complessivamente 276 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2000 a.e.. In particolare, la Regione Sardegna risulta coinvolta dal suddetto provvedimento di costituzione in mora per 10 agglomerati.

La Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La Regione con nota prot. 8122 del 10/09/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.

A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di *costituzione in mora* del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un *Parere Motivato* nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.

In particolare la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di *costituzione in mora* del 19/07/2018 per 10 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 8 agglomerati.

La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.

Come riportato nel precedente paragrafo riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento.

La suddetta nota del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.

Nel corso del 2020 si segnala che non è intervenuta alcuna novità in merito alla procedura di infrazione in argomento, pertanto la Sardegna, in attesa di conoscere le valutazioni della Commissione europea in merito alle argomentazioni fornite con la nota della DG ADIS prot. 7121 del 02/08/2019, resta tutt'oggi coinvolta dal suddetto *Parere Motivato* ancora per 8 agglomerati.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Direttiva 91/676/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole recepita dall'Italia con D.Lgs n. 152/99 e con D.Lgs n. 152/06.

Con riferimento alla Direttiva 91/676/CEE la Commissione Europea, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, ha avviato contro l'Italia la procedura di infrazione n. 2018/2249 per la violazione dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della suddetta Direttiva, e successivamente ha trasmesso con lettera C (2020)7816 del 3 dicembre 2020 una lettera di messa in mora complementare alla suddetta procedura.

Procedura di infrazione 2018/2249

La Commissione europea, con lettera C(2018)7098 del 9/11/2018, ha deciso l'avvio della procedura d'infrazione 2018/2249 inviando alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE in quanto ritiene che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

Gli addebiti mossi all'Italia che coinvolgono la Regione Sardegna riguardano sostanzialmente tre aspetti:

- la consistenza delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee, si contesta la riduzione del numero di stazioni di controllo delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee nel quadriennio 2012-2015 rispetto al quadriennio precedente 2008-2011;
- un giudizio di scarsa efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile da Nitrati (ZVN) di Arborea basato sull'apparente trend in peggioramento mostrato dai dati di monitoraggio;
- la mancata designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, laddove le attività di monitoraggio delle acque hanno rilevato superamenti delle concentrazioni limite di nitrati (50 mg/l) nelle acque sotterranee e corpi idrici superficiali in stato ipertrofico e eutrofico.

La Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera. Lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto una proroga di ulteriori due mesi per la trasmissione delle osservazioni alla lettera di costituzione in mora come comunicato con nota 25853/STA del 20/12/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM).

La Regione Sardegna con nota prot. 11354 del 29/11/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alle note prot.15922/STA del 1/08/2018 e prot.3041/STA del 19/11/2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito un primo contributo inerente la valutazione delle



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

criticità evidenziate dalla Commissione Europea sul rapporto ex art. 10 della Direttiva Nitrati sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva suddetta (art.10) relativa al periodo 2012-2015, sulla base della quale la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia con la procedura in oggetto.

La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha illustrato la problematica al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 19 del 11.12.2018 ottenendo il parere favorevole alla strategia, proposta di concerto con l'Assessorato Agricoltura dopo aver avviato le opportune interlocuzioni con gli enti competenti, da condividere col MATTM al fine del successivo inoltro alla Commissione europea.

La Regione con nota Prot.n. 1708 del 22 febbraio 2019 ha inviato alla CE, per il tramite del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una relazione tecnica (approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna - Delibera n.1 del 3 luglio 2019), con le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora.

In occasione della riunione plenaria con la Commissione Europea tenutasi presso la sede del MATTM il 4 luglio 2019 "Technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment Rome, 4 July 2019", la Regione Sardegna ha illustrato i contenuti della relazione tecnica descrivendo nel dettaglio le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora e per dare risposta agli ulteriori chiarimenti richiesti dalla CE. In occasione dell'incontro la CE ha stabilito, riguardo ai tre addebiti mossi, gli adempimenti volti ad addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione.

Successivamente, con nota Prot. n. 6626 del 22.07.2019, la Regione Sardegna ha provveduto ad inviare il resoconto testuale, compresa la documentazione descrittiva, di quanto illustrato durante la riunione plenaria.

Con le note Prot. n. 8675 del 23.09.2019 e Prot. n. 8871 del 27.09.2019, la Regione ha provveduto a fornire i chiarimenti relativi al I e al III Addebito richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale "Follow up to the technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment (Meeting held in Rome, 4-5 July 2019) Request for additional information".

Per quanto riguarda il II Addebito, la Commissione Europea ha chiesto alla regione Sardegna di:

- fornire chiarimenti in merito al criterio di valutazione ABCD specificando che lo stesso integra ma non sostituisce i criteri di base stabiliti dalla Direttiva: "Provide evidence that the ABCD criteria are additional to, and do not replace, the basic criteria for the designation of NVZs described in the Directive; otherwise modify the designation system based on the application of the ABCD criteria. It



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

is indeed essential that there is no exclusion of waters and areas that should be qualified as polluted and designated as NVZs, respectively”.

- designare e notificare l'avvenuta designazione di ZVN aggiuntive: “Designate and notify the additional NVZs”.

Con propria delibera n. 12 del 28/10/2019 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna. L'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale della delibera fornisce i chiarimenti richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale con riguardo al II addebito e, in particolare, descrive la metodologia utilizzata per l'individuazione di nuove ZVN in risposta agli addebiti mossi dalla Lettera di messa in mora C(2018)7098 del 8 novembre 2018 della Commissione Europea.

Con la nota Prot. n. 10251 del 29.10.2019, la Regione ha trasmesso alla CE, per il tramite del MATTM, il contributo della Regione Sardegna inerente agli addebiti mossi dalla Commissione Europea al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione. In particolare è stata trasmessa la citata delibera n. 12 del 28/10/2019, completa di allegato tecnico, con la quale il C.I. dell'Autorità di Bacino ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna.

La Commissione Europea, con nota ARES (2019) 7278313 del 26 novembre 2019, ha notificato le proprie osservazioni in riscontro alle informazioni trasmesse indicando ulteriori azioni da compiere. In particolare per la Regione Sardegna ha chiesto di procedere entro il 31 gennaio 2020 all'adozione formale e alla perimetrazione, includendo le aree drenanti verso i punti inquinati, delle nuove ZVN già individuate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.

Il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità, come da mandato ex art. 4 della delibera n. 12 del 28.10.2019, ha avviato le attività di predisposizione degli atti per la successiva deliberazione da parte della Giunta Regionale tenendo conto delle prescrizioni della Commissione Europea in merito all'approvazione e alla perimetrazione delle nuove designazioni di ZVN adottate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna.

- Con Delibera di Giunta Regionale n.3/24 del 22.01.2020 (B.U.R.A.S. n.10 del 5.03.2020 - Parte I e II), la Regione Sardegna ha approvato la designazione delle nuove zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (ZVN), adottata con la suddetta Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, e le perimetrazioni delle nuove ZVN che delimitano le aree che scaricano verso i punti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

di monitoraggio inquinati da nitrati di origine agricola, ricadenti nei Comuni di Ardara, Cheremule, Mores, Siligo, Nurri, S.Nicolo' Arcidano, Mogoro, Terralba. Con la medesima Delibera, la Regione ha inoltre disposto che, per tener conto di cambiamenti e/o di fattori attualmente impreveduti e non noti, le designazioni e/o le perimetrazioni delle nuove ZVN siano riesaminate e, se necessario, opportunamente riviste o completate al manifestarsi di tale necessità. Inoltre, con la suddetta delibera, la Regione ha dato mandato al Tavolo di lavoro permanente (art. 49 Disciplina regionale effluenti DGR 21/34 del 5.06.2013) di elaborare e pubblicare il progetto di Programma d'Azione per le nuove ZVN e al riesame e, se del caso, all'aggiornamento del Programma d'Azione e del Piano di Monitoraggio della Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea designata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1/12 del 18.1.2005.

- La Commissione europea, con lettera C(2020)7816 del 3.12.2020, ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora complementare riguardante la procedura d'infrazione 2018/2249 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, in cui intende esaminare i progressi compiuti e le questioni sorte dopo l'invio della lettera di messa in mora dell'8.11.2018, sulla base dell'analisi dei dati più recenti trasmessi dall'Italia. Tale comunicazione è stata trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua, alla Regione Sardegna con nota prot. 0105792 del 16.12.2020.

Gli addebiti mossi all'Italia che coinvolgono la Regione Sardegna riguardano sostanzialmente la Violazione dell'articolo 5, paragrafo 5 – Assenza di misure aggiuntive o di azioni rinforzate. La Commissione considera che misure aggiuntive o azioni rinforzate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 5, della direttiva debbano essere adottate dalla Regione Sardegna nel Programma d'Azione per la Zona Vulnerabile ai nitrati di origine agricola di Arborea (D.G.R. n.14/17 del 04.04.2006).

Le procedure di infrazione sopra descritte sono ulteriormente rappresentate nelle prime tre schede di rilevazione di seguito elencate.

3.2 SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLE PROCEDURE DI INFRAZIONE SUDDIVISE PER MATERIA

3.2.1 TUTELA DELLE ACQUE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Scheda di rilevazione 1

Procedura di infrazione 2014/2059 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
OGGETTO (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura di infrazione 2014/2059 (Fase precontenziosa conclusa) - Ricorso in Corte di Giustizia dell'Unione Europea, Causa C-668/19, proposto ai sensi dell'articolo 258, secondo comma, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea dalla Commissione Europea contro la Repubblica italiana (Fase contenziosa)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia, nello specifico, l'inadempimento degli obblighi incombenti in forza dell'art. 3 e/o dell'art. 4 e/o dell'art. 5 nonché dell'art. 10 della direttiva 91/271/CEE. La Commissione, sulla base delle informazioni ottenute in risposta al parere motivato complementare, conclude che "fra tutti gli agglomerati che di esso hanno formato oggetto ve ne siano 620 in relazione ai quali risulta sufficientemente comprovata un'assenza di conformità alle pertinenti disposizioni della direttiva 91/271 alla data di scadenza del termine impartito per la risposta", proponendo pertanto ricorso in Corte di Giustizia ai sensi dell'articolo 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19).</p> <p>La contestazione ha riguardato, in origine, la non conformità del trattamento delle acque reflue urbane per 64 agglomerati della Sardegna (Costituzione in mora), passati poi a 41 agglomerati (Parere Motivato Complementare) mentre oggi nella Causa C-</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	668/19 proposta in Corte di Giustizia rimangono ancora coinvolti 22 agglomerati della Sardegna.
STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione Europea con Lettera C(2014)1851 del 28/03/2014 ha emesso il provvedimento di Costituzione in mora, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. Il provvedimento ha riguardato 64 agglomerati della Sardegna.• Con nota prot. 5197 del 16.05.2014 la Regione, in riscontro alla nota 9725 TRI del 02/04/2014 DIV_III del Ministero Ambiente (MATTM), ha trasmesso tutti gli elementi utili a dimostrare l'avvenuta risoluzione di alcuni casi oggetto di contenzioso ovvero le informazioni inerenti le attività in corso e/o programmate volte al loro adeguamento e alla messa a norma ai sensi della Direttiva 91/271/CEE.• La Commissione Europea con lettera C(2015) 1877 del 26/03/2015 ha emesso il Parere Motivato, ex art. 258 del TFUE, nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. La Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di Costituzione in mora per 64 situazioni di non conformità, è coinvolta dal suddetto Parere Motivato ancora per 55 agglomerati.• Con nota prot. 5955 del 27/05/2015 la Regione, in riscontro alla nota 0004628/STA del 13/04/2015 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.• Con nota prot. 7561 del 20/07/2016 la Regione, in riscontro alla nota prot. 0011932/STA del 23/06/2016 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito ulteriori aggiornamenti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.• A seguito dell'esame dei riscontri forniti sul Parere Motivato del 26/03/2015 la Commissione Europea, con Lettera C(2017)3272



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>final del 17 maggio 2017, ha emesso un Parere Motivato Complementare nei confronti dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Regione Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di Parere Motivato del 26/03/2015 per 55 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto Parere Motivato Complementare ancora per 41 agglomerati.</p> <ul style="list-style-type: none">• La Regione, con nota prot. 5171 del 30/06/2017 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11160 del 26/05/2017 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel Parere Motivato complementare della Procedura di Infrazione 2014/2059.• La Regione, con nota prot. 5631 del 27/06/2018 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 8131 del 19/04/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM), ha fornito tutte le ulteriori informazioni aggiornate e disponibili a tutto il mese di giugno del 2018, riguardanti i 41 agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nel Parere Motivato complementare della Procedura di Infrazione 2014/2059.• Con nota prot. n. 5222 del 15.03.2019 il Ministero Ambiente (MATTM) dava informazione in merito al comunicato stampa del 7 marzo 2019 della Commissione europea, con il quale si preannunciava la decisione di deferire l'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione europea (ex art. 258 del TFUE) nell'ambito della suddetta procedura d'infrazione.• La Regione, con nota prot. 6773 del 24/07/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 11741 del 12/06/2019 del Ministero dell'Ambiente (MATTM) e nelle more del deposito da
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>parte della Commissione del ricorso in Corte di Giustizia, ha fornito tutte le informazioni aggiornate disponibili riguardanti gli agglomerati della Sardegna ancora coinvolti nella Procedura di Infrazione 2014/2059.</p> <ul style="list-style-type: none">• Inoltre con nota prot. 13341 del 02/07/2019 il Ministero Ambiente (MATTM), nel segnalare l'entrata in vigore, (avvenuta il 18 giugno u.s.), della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, faceva rilevare che la stessa norma prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alle altre procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue. Il MATTM evidenziava inoltre che i commi 3 e 4 della suddetta legge stabiliscono le tempistiche e i principali soggetti coinvolti nella ricognizione degli interventi e relative risorse finanziarie al fine di individuare, su proposta dello stesso Ministero dell'Ambiente, gli interventi per i quali il Commissario unico assume il ruolo di Soggetto attuatore.• Con la suddetta nota il MATTM chiedeva pertanto l'invio al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze e allo stesso MATTM, di una dettagliata relazione, così come indicato dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019, sulle misure intraprese e programmate, finalizzate al superamento dei casi interessati dalle procedure di infrazione, fornendo, per ciascun agglomerato la documentazione progettuale e tecnica e/o le risorse finanziarie programmate e disponibili e le relative fonti.• La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, ha fornito tutti gli elementi utili in riscontro alla
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>succitata nota del Ministero Ambiente (MATTM) del 02/07/2019.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con la nota prot. 19574 del 26/09/2019 il Ministero Ambiente (MATTM) informava del deposito da parte della Commissione, in data 15 luglio 2019, del ricorso in Corte di Giustizia dell'unione europea, ai sensi dell'art. 258, secondo comma, del TFUE (Causa C-668/19) contro la Repubblica Italiana, essendo quest'ultima venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 3 e/o 4 e/o 5 e/o 10 della Direttiva 91/271/CEE. In particolare la Sardegna resta coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 24 agglomerati.• La Regione, con nota prot. 10138 del 25/10/2019 della Direzione generale dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna, in riscontro alla suddetta nota del MATTM del 26/09/2019, ha trasmesso le informazioni richieste, aggiornate a ottobre 2019, in tempo utile per il deposito del controricorso da parte dell'Italia.• Con le note prot. 33517 del 11.05.2020 e prot. 36737 del 20.05.2020, la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare informava sull'avvenuto deposito da parte della Commissione europea delle repliche, nell'ambito della Causa C-668/19, in risposta agli elementi sviluppati dalla Repubblica italiana nel controricorso, nell'ambito delle quali la CE formulava considerazioni in fatto ed in diritto e le conseguenti conclusioni, indicando, inoltre, il termine del deposito delle controrepliche. <p>Si rileva che la Sardegna non risulta interessata dai rilievi mossi con le sopra richiamate repliche della Commissione, avendo la stessa ritenuto di non dover più chiedere che venga dichiarato l'inadempimento da parte della Repubblica italiana degli obblighi ad essa incombenti in forza della direttiva 91/271/CEE relativamente agli agglomerati di Lu Bagnu e Lodè, accogliendo pertanto le pertinenti argomentazioni difensive fornite dalla</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Regione con la sopracitata nota prot. n. 10138 del 24.10.2019.</p> <p>La Sardegna a tutt'oggi resta pertanto coinvolta nella suddetta Causa C-668/19 ancora per 22 agglomerati.</p> <ul style="list-style-type: none">• Infine la Regione, con l'occasione della richiesta delle suddette contropliche da parte della Commissione, con nota Prot. n. 6690 del 13/07/2020 ha ritenuto di dover comunque sottoporre all'attenzione del Ministero dell'Ambiente, e dunque della stessa Commissione europea, degli ulteriori elementi informativi, non già completamente disponibili alla data del deposito della causa e delle relative repliche, che aggiornano e sostituiscono parzialmente quanto già rappresentato e trasmesso con la sopracitata nota prot. n. 10138 del 24.10.2019.
--	---

Scheda di rilevazione 2

Procedura di infrazione 2017/2181 – Attuazione in Italia della Direttiva 1991/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane	
OGGETTO (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura di infrazione 2017/2181 – Parere Motivato ai sensi dell'art. 258 del TFUE (Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea)
ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA	Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
VIOLAZIONE CONTESTATA (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta	<p>Violazione degli obblighi disposti dalla Direttiva 91/271/CEE come modificata dal Regolamento n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008.</p> <p>Si contesta all'Italia, in particolare, il mancato rispetto degli obblighi imposti in virtù degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15 della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>21 maggio del 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, per quanto riguarda 237 agglomerati del territorio nazionale con un carico generato superiore a 2 000 a.e., e che l'Italia ha sistematicamente omesso di conformarsi alle disposizioni dei suddetti articoli della direttiva.</p> <p>La contestazione è riferita, tra gli altri, anche a 8 agglomerati della Sardegna (elencati nell'Allegato al Parere Motivato - Lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019 della Commissione Europea).</p>
<p>STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione Europea con Lettera C(2018) 4604 final del 19 luglio 2018 ha emesso il provvedimento di Costituzione in mora, ex art. 258 del TFUE, dell'Italia per la violazione degli obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE ed in particolare degli articoli 3 e 4, dell'articolo 5, paragrafi 2 e 3, e degli articoli 10 e 15. Il provvedimento coinvolge 10 agglomerati della Sardegna, così come indicati nell'Allegato alla sopracitata Lettera di costituzione in mora.• Con la sopracitata Lettera di costituzione in mora del 19 luglio 2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della stessa.• La Regione con nota prot. 8122 del 10 settembre 2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15521/STA/Div. II del 26 luglio 2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli aggiornamenti richiesti in merito ai casi oggetto della procedura di infrazione in questione.• A seguito dell'esame dei riscontri forniti sulla Lettera di costituzione in mora del 19/07/2018 la Commissione Europea, con lettera C(2019) 4694 final del 25 luglio 2019, ha emesso un Parere Motivato nei confronti dell'Italia per la violazione degli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>obblighi derivati dalla Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare per la violazione degli articoli 3, 4, 5, paragrafi 2 e 3, 10 e 15 della suddetta Direttiva.</p> <ul style="list-style-type: none">• In particolare la Sardegna, interessata dal precedente provvedimento di costituzione in mora del 19/07/2018 per 10 situazioni di non conformità, resta coinvolta dal suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.• La Regione, con nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alla nota prot. 15832 del 31/07/2019 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito gli elementi informativi richiesti, utili a dare un quadro aggiornato della situazione e delle attività messe in campo per il superamento delle criticità riscontrate riguardanti gli 8 agglomerati ancora oggetto della procedura di infrazione in questione.• Come riportato anche nella scheda riguardante la P.I. 2014/2059, con l'entrata in vigore della Legge n. 55/2019 di conversione del Decreto 18 aprile 2019 n. 32, si prevede la sostanziale estensione dell'azione del Commissario straordinario unico (ex art. 2, c. 1 del decreto legge 29/12/2016 n. 243, che attualmente gestisce gli interventi su agglomerati già oggetto di sentenze di condanna da parte della Corte di Giustizia Europea) anche alla procedura di infrazione in argomento. La suddetta nota prot. 7121 del 02/08/2019 della Direzione del Distretto Idrografico e la relativa documentazione allegata veniva pertanto inviata anche al Commissario unico, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le finalità previste dagli artt. 3 e 4 della succitata Legge n. 55/2019.• Nel corso del 2020 si segnala che non è intervenuta alcuna novità in merito alla procedura di infrazione in argomento,
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>pertanto la Sardegna, in attesa di conoscere le valutazioni della Commissione europea in merito alle argomentazioni fornite con la nota della DG ADIS prot. 7121 del 02/08/2019, resta tutt'oggi coinvolta dal suddetto Parere Motivato ancora per 8 agglomerati.</p>
--	--

Scheda di rilevazione 3

<p>Procedura di infrazione 2018/2249 – Monitoraggio della qualità delle acque, designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e contenuto dei programmi d'azione.</p>	
<p>OGGETTO (indicare la denominazione esatta del procedimento)</p>	<p>Procedura di infrazione 2018/2249 - Lettera di costituzione in mora (Lettera C(2018) 7098 del 9/11/2018 della Commissione Europea e Lettera C(2020)7816 del 3.12.2020)</p>
<p>ASSESSORATO/ DG DI COMPETENZA</p>	<p>Presidenza / Direzione Generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna</p> <p>Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale / Direzione generale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale</p>
<p>VIOLAZIONE CONTESTATA (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno a le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>Obblighi disposti dalla Direttiva 676/91/CEE CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991.</p> <p>Lettera C(2018) 7098 del 9/11/2018: si contesta all'Italia il mancato rispetto degli obblighi i ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole</p> <p>In particolare la Regione Sardegna è coinvolta negli addebiti inerenti la riduzione delle stazioni delle reti di monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee nel quadriennio 2012-</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>2015 rispetto al quadriennio precedente 2008-2011, la mancata designazione di nuove zone vulnerabili ai nitrati e l'efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile ai Nitrati di Arborea.</p> <p>Lettera C(2020)7816 del 3.12.2020: si contesta all'Italia, tra le altre, la violazione dell'articolo 5, paragrafo 5 riguardante l'assenza di misure aggiuntive o di azioni rinforzate nei programmi d'azione adottati qualora non sia prevedibile una riduzione dell'inquinamento, vale a dire qualora i livelli di inquinamento aumentino o rimangano stabili.</p> <p>In particolare la Regione Sardegna è coinvolta nella violazione sopra indicata e riguardante l'efficacia del Programma d'azione della Zona Vulnerabile ai Nitrati di Arborea.</p>
<p>STATO DI AVANZAMENTO DELLA PROCEDURA (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<ul style="list-style-type: none">• La Commissione europea, con lettera C(2018)7098 del 9/11/2018, ha deciso l'avvio della procedura d'infrazione 2018/2249 inviando alle Autorità italiane una lettera messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE in quanto ritiene che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti a norma dell'articolo 3, comma 4 (in combinato disposto con l'allegato I.A), e dell'articolo 5, commi 5 e 6 della Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.• Con la sopracitata Lettera di costituzione in mora del 9/11/2018, la Commissione ha inoltre invitato il Governo italiano, ai sensi dell'articolo 258 del TFUE, a trasmettere le osservazioni in merito entro due mesi dal ricevimento della suddetta lettera.• Lo Stato Italiano ha chiesto e ottenuto una proroga di ulteriori due mesi per la trasmissione delle osservazioni alla lettera di costituzione in mora, come comunicato con nota 25853/STA del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>20/12/2018 del Ministero dell'Ambiente (MATTM).</p> <ul style="list-style-type: none">• La Regione Sardegna con nota prot. 11354 del 29/11/2018 della Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, in riscontro alle note prot.15922/STA del 1/08/2018 e prot.3041/STA del 19/11/2018 del Ministero Ambiente (MATTM), ha fornito un primo contributo inerente la valutazione delle criticità evidenziate dalla Commissione Europea sul rapporto ex Art. 10 della Direttiva Nitrati sullo stato di attuazione delle disposizioni della Direttiva suddetta (art.10) relativa al periodo 2012-2015, sulla base della quale la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia con la procedura in oggetto.• La Direzione Generale Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna ha illustrato la problematica al Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 19 del 11.12.2018 ottenendo il parere favorevole alla strategia, proposta di concerto con l'Assessorato Agricoltura dopo aver avviato le opportune interlocuzioni con gli enti competenti, da condividere col MATTM al fine del successivo inoltro alla Commissione europea.• La Regione con nota Prot.n. 1708 del 22 febbraio 2019 ha inviato alla CE, per il tramite del Ministero dell'Ambiente delle Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), una relazione tecnica (approvata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna - Delibera n.1 del 3 luglio 2019), con le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora.• In occasione della riunione plenaria con la Commissione Europea tenutasi presso la sede del MATTM il 4 luglio 2019 "Technical meeting between Italian Competent Authorities for the
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment Rome, 4 July 2019", la Regione Sardegna ha illustrato i contenuti della relazione tecnica descrivendo nel dettaglio le proprie osservazioni in risposta agli addebiti rilevati nella lettera di messa in mora e per dare risposta agli ulteriori chiarimenti richiesti dalla CE. In occasione dell'incontro la CE ha stabilito, riguardo ai tre addebiti mossi, gli adempimenti volti ad addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione.</p> <ul style="list-style-type: none">• Successivamente, con nota Prot. n. 6626 del 22.07.2019, la Regione Sardegna ha provveduto ad inviare il resoconto testuale, compresa la documentazione descrittiva, di quanto illustrato durante la riunione plenaria.• Con le note Prot. n. 8675 del 23.09.2019 e Prot. n. 8871 del 27.09.2019, la Regione ha provveduto a fornire i chiarimenti relativi al I e al III Addebito richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale "Follow up to the technical meeting between Italian Competent Authorities for the implementation of the Nitrates Directive and European Commission's Directorate General for the Environment (Meeting held in Rome, 4-5 July 2019) Request for additional information".• Per quanto riguarda il II Addebito, la Commissione Europea ha chiesto alla regione Sardegna di:<ul style="list-style-type: none">- fornire chiarimenti in merito al criterio di valutazione ABCD specificando che lo stesso integra ma non sostituisce i criteri di base stabiliti dalla Direttiva: "Provide evidence that the ABCD criteria are additional to, and do not replace, the basic criteria for the designation of NVZs described in the Directive; otherwise modify the designation system based on the application of the ABCD criteria. It is indeed
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>essential that there is no exclusion of waters and areas that should be qualified as polluted and designated as NVZs, respectively”.</p> <p>- Designare e notificare l'avvenuta designazione di ZVN addizionali: “Designate and notify the additional NVZs”.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con propria delibera n. 12 del 28/10/2019 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna. L'allegato tecnico facente parte integrante e sostanziale della delibera fornisce i chiarimenti richiesti dalla CE a seguito dell'incontro bilaterale con riguardo al II addebito e, in particolare, descrive la metodologia utilizzata per l'individuazione di nuove ZVN in risposta agli addebiti mossi dalla Lettera di messa in mora C(2018)7098 del 8 novembre 2018 della Commissione Europea.• Con la nota Prot. n. 10251 del 29.10.2019, la Regione ha trasmesso alla CE, per il tramite del MATTM, il contributo della Regione Sardegna inerente agli addebiti mossi dalla Commissione Europea al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione. In particolare è stata trasmessa la citata delibera n. 12 del 28/10/2019, completa di allegato tecnico, con la quale il C.I. dell'AdB ha provveduto a designare nuove Zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola nel territorio della regione Sardegna.• La Commissione Europea, con nota ARES (2019) 7278313 del 26 novembre 2019, ha notificato le proprie osservazioni in riscontro alle informazioni trasmesse indicando ulteriori azioni da compiere. In particolare per la Regione Sardegna si chiede di procedere entro il 31 gennaio 2020 all'adozione formale e alla perimetrazione, includendo le aree drenanti verso i punti
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>inquinati, delle nuove ZVN già individuate con la Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino.</p> <ul style="list-style-type: none">• Con Delibera di Giunta Regionale n.3/24 del 22.01.2020 (B.U.R.A.S. n.10 del 5.03.2020 - Parte I e II), la Regione Sardegna ha approvato la designazione delle nuove zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole (ZVN), adottata con la suddetta Deliberazione n. 12 del 28.10.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna, e le perimetrazioni delle nuove ZVN che delimitano le aree che scaricano verso i punti di monitoraggio inquinati da nitrati di origine agricola, ricadenti nei Comuni di Ardara, Cheremule, Mores, Siligo, Nurri, S.Nicolo' Arcidano, Mogoro, Terralba. Con la medesima Delibera, la Regione ha inoltre disposto che, per tener conto di cambiamenti e/o di fattori attualmente imprevisi e non noti, le designazioni e/o le perimetrazioni delle nuove ZVN siano riesaminate e, se necessario, opportunamente riviste o completate al manifestarsi di tale necessità. Inoltre, con la suddetta delibera, la Re ha dato mandato al Tavolo di lavoro permanente (art. 49 Disciplina regionale effluenti DGR 21/34 del 5.06.2013) di elaborare e pubblicare il progetto di Programma d'Azione per le nuove ZVN e al riesame e, se del caso, all'aggiornamento del Programma d'Azione e del Piano di Monitoraggio della Zona Vulnerabile da Nitrati di origine agricola di Arborea designata con la deliberazione della Giunta regionale n. 1/12 del 18.1.2005.• La Commissione europea, con lettera C(2020)7816 del 3.12.2020, ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora complementare riguardante la procedura d'infrazione 2018/2249 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, in cui intende esaminare i progressi compiuti e le questioni sorte dopo l'invio
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>della lettera di messa in mora dell'8.11.2018, sulla base dell'analisi dei dati più recenti trasmessi dall'Italia. Tale comunicazione è stata trasmessa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la sicurezza del Suolo e dell'Acqua, alla Regione Sardegna con nota prot. 0105792 del 16.12.2020.</p> <ul style="list-style-type: none">• Gli addebiti mossi all'Italia che coinvolgono la Regione Sardegna riguardano sostanzialmente la Violazione dell'articolo 5, paragrafo 5 – Assenza di misure aggiuntive o di azioni rinforzate. La Commissione considera che misure aggiuntive o azioni rinforzate ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 5, della direttiva debbano essere adottate dalla Regione Sardegna nel Programma d'Azione per la Zona Vulnerabile ai nitrati di origine agricola di Arborea (D.G.R. n.14/17 del 04.04.2006).
--	--

3.2.2 TUTELA AMBIENTALE

Scheda di rilevazione 1

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2015/2163. EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione e esatta del procedimento)	Mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione. Violazione della Direttiva Habitat.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione	Mancata adozione degli obblighi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (c.d. direttiva Habitat). In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- dell'art. 4, par. 4, relativo alla designazione delle aree SIC in Zone di Protezione Speciale entro il termine prescritto dei 6 anni- dell'art. 6, par. 1, che prevede che per le ZSC vengano adottate opportune misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.
<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>La procedura è aperta.</p> <p>In data 22.04.2013 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 4999/13/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par.4 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma.</p> <p>Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, avendo l'Italia designato come ZSC solamente 367 SIC, l'EU Pilot è stato archiviato con esito negativo è stata disposta l'apertura della Procedura di infrazione di cui all'oggetto, trasmessa con lettera di messa in mora ex art. 258 TFUE del 23 ottobre 2015.</p> <p>In data 4.11.2015 si è tenuto un incontro al Ministero con i rappresentanti di tutte le Regioni, responsabili ognuna per suo conto della gestione dei Siti Natura 2000 e pertanto incaricata di stabilirne gli obiettivi e le misure di conservazione pertinenti.</p> <p>La regione Sardegna ha, sul suo territorio, 93 Siti Natura 2000 di cui si è impegnata ad effettuare la proposta di designazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• per 36 Siti entro il mese di marzo 2016• per altri 43 entro il mese di luglio 2016 <p>Per 9, particolarmente problematici, ha chiesto di potersi confrontare con il MATTM, mentre per gli ultimi 4 non risultano ancora scaduti i termini.</p> <p>A seguito degli impegni presi in tale data, è stato fatto uno sforzo per approvare nei tempi più brevi possibile gli aggiornamenti dei Piani di Gestione, che contengono le misure di conservazione per gli habitat e le specie della Direttiva, primo passo verso la designazione come ZSC.</p> <p>Con nota prot. 14126 del 21.07.2016 si è provveduto a trasmettere la Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 (disponibile anche sul sito istituzionale con i relativi allegati, all'indirizzo http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1260&id=53174) con la quale la Giunta Regionale ha deliberato di proporre al Ministero dell'Ambiente la designazione quali ZSC di 80 SIC della Regione provvisti di piano di gestione</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>approvato, rispettando così l'impegno di cui sopra.</p> <p>Il Ministero ha istruito parte dei Piani e, previa intesa con la Regione Sardegna, ha provveduto a designare 56 ZSC con decreto 7 aprile 2017 (disponibile sul sito del MATTM all'indirizzo http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/DPN/provvedimenti_organo_politico/2017/16%20DM%207.04.2017.pdf).</p> <p>In data 18 gennaio 2017 si è tenuta una riunione in videoconferenza con il MATTM per definire modalità condivise di definizione delle misure di conservazione per i SIC interessati dalla presenza di aree militari e per quelli sprovvisti di piano di gestione per situazioni conflittuali sul territorio.</p> <p>Relativamente ai siti militari, il MATTM con nota prot. 1760 del 27.01.2017 (prot. DG Ambiente n. 1710 del 30.01.2017) ha preso atto dell'impossibilità di procedere alla designazione delle ZSC, informando contestualmente la Regione della firma di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e Ministro della Difesa per verificare la fattibilità di un eventuale Piano nazionale sulle attività dei poligoni militari da assoggettare a procedura di VAS e di Valutazione d'incidenza. Il MATTM ha suggerito inoltre che i referenti regionali di Natura 2000 partecipino al tavolo di confronto istituzionale tra Regione Sardegna e Ministero della Difesa, per concordare eventualmente in tale sede modalità di gestione condivise per i siti Natura 2000 ricadenti nei poligoni militari. Con nota prot 2763/GAB/2017 l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ha quindi chiesto alla Presidenza della Regione Sardegna che il suddetto tavolo di confronto istituzionale venisse integrato con un referente del Servizio tutela della Natura, che ha infatti partecipato ad una successiva riunione del tavolo medesimo.</p> <p>Nel corso della riunione bilaterale Commissione Europea – Italia nell'ambito dell'Azione 5 del "Piano d'Azione per la natura, i cittadini e l'economia", tenutasi a Roma il 12 e 13 febbraio 2018, sono stati discussi, al punto 2 dell'agenda, i progressi nella designazione delle ZSC. In tale riunione, i funzionari del Ministero dell'Ambiente hanno indicato come data di completamento della designazione delle restanti 33 ZSC della Regione Sardegna il mese di settembre 2018.</p> <p>Con nota 10629 dell'8 maggio 2018 la Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, rappresentando l'impossibilità di rispettare la data di settembre 2018 per i SIC ricompresi in siti militari, ha suggerito al MATTM di voler valutare l'ipotesi di un diretto coinvolgimento del Ministero della Difesa nella procedura di infrazione e nella definizione di possibili modalità di gestione dei siti interessati, preliminarmente alla designazione delle ZSC, eventualmente nell'ambito del "Protocollo d'intesa in materia di tutela ambientale ed attività esercitative militari tra il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministro della Difesa", firmato il 18 giugno 2015.</p> <p>La problematica dei SIC in aree militari è stata sottoposta, dai referenti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, all'attenzione del Tavolo di concertazione Regione Sardegna - Ministero della Difesa, che, in data 18 dicembre 2017, ha portato alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra il Ministro della Difesa e il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna per il coordinamento delle attività militari presenti</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

nel territorio della Regione. In tale Protocollo, all'art. 2, si prevede l'istituzione di Osservatori ambientali indipendenti nei poligoni e nelle aree a maggior intensità addestrativa.

A tal proposito, l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna ha proposto, nell'ambito del redigendo "Accordo di Attuazione ai sensi dell'art. 3 del Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività militari presenti nel territorio della Regione" tra Ministeri e Regione Sardegna, di inserire nell'Allegato 4 all'Accordo una sezione dedicata alla "Definizione di modalità condivise di gestione dei siti Natura 2000 nelle aree militari".

Alla citata nota 10629 dell'8 maggio 2018 il MATTM ha dato riscontro in data 7 dicembre 2018 (prot. 28617), confermando la necessità di soluzioni condivise tra la Regione Sardegna e il Ministero della Difesa nell'ambito del protocollo di intesa sottoscritto in data 18 dicembre.

Relativamente ai siti sprovvisti di piano di gestione ed ai siti per i quali il piano di gestione approvato non è stato ritenuto, dal MATTM, sufficiente a garantire il perseguimento degli obiettivi della Direttiva Habitat, nel mese di ottobre 2017 è stato pubblicato un bando per "l'affidamento del servizio di predisposizione delle misure di conservazione dei SIC della rete Natura 2000 in Sardegna". Sulla base dei prodotti elaborati dal raggruppamento aggiudicatario, ivi compresa una prima bozza di misure di conservazione per i SIC sprovvisti di piano, sono state elaborate le proposte misure di conservazione per:

- otto SIC dotati di Piano di Gestione ritenuti non adeguati dal MATTM;
- cinque SIC sprovvisti di Piano di Gestione.

Le proposte misure di conservazione sono state illustrate ai sindaci dei Comuni in cui ricadono i suddetti SIC nell'ambito di riunioni appositamente convocate nei mesi di novembre e dicembre 2018 dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente alla presenza dei tecnici del Servizio Tutela della natura e politiche forestali. I sindaci hanno avuto l'occasione di prendere visione delle misure proposte, fare osservazioni e condividere i contenuti delle stesse.

È stata pertanto elaborata una proposta di deliberazione della giunta regionale con la quale si dispone l'approvazione delle misure di conservazione per i tredici SIC di cui ai due punti precedenti e si dispone, inoltre, di approvare la proposta di designazione quali ZSC dei cinque SIC non già proposti con Deliberazione della Giunta Regionale n. 35/10 del 14.06.2016 in quanto all'epoca sprovvisti di piano di gestione. Tale proposta di delibera è stata approvata dalla Giunta Regionale in data 18.12.2018 (n. 61/35).

Sulla base della suddetta Delibera di Giunta regionale, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, con DM 8 agosto 2019, ha designato ulteriori 23 ZSC nel territorio della Regione Sardegna.

Con lettera di messa in mora complementare C(2019)537 del 25 gennaio 2019, la Commissione europea ha contestato che la Repubblica Italiana sia venuta meno agli obblighi imposti dagli articoli 4, paragrafo 4 e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE:

- a) non avendo designato come zone speciali di conservazione (Z.S.C.), il più rapidamente possibile entro un termine massimo di sei anni, 463 su 2.285 siti di interesse comunitario (S.I.C.) per i quali il termine di sei anni è scaduto;
- b) avendo omesso di istituire gli obiettivi di conservazione sito-specifici dettagliati;
- c) avendo omesso di stabilire le misure di conservazione necessarie che



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>corrispondono alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II della suddetta direttiva.</p> <p>Con nota prot. 4833 del 05/03/2019 il Ministero dell'ambiente ha notificato a questo Assessorato la succitata lettera di messa in mora; a tale notifica sono succedute ulteriori interlocuzioni e diversi incontri per chiarire le richieste della Commissione e concordare con le Regioni le possibili soluzioni, discusse più di recente nell'ambito del Workshop "Mettiamoci in Riga" del 26-27 giugno, organizzato dal Ministero dell'Ambiente al fine di dare alle Regioni indicazioni definitive su come procedere.</p> <p>Al fine di risolvere le criticità succitate, il Servizio tutela natura e politiche forestali ha affidato un servizio per il riallineamento della banca dati Natura 2000 (Formulari standard) dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), istituiti ai sensi della Direttiva habitat e per l'individuazione di obiettivi e misure di conservazione dei siti della rete Natura 2000 della Regione Sardegna nell'ambito del prodotto.</p> <p>Tale servizio si è concluso nel mese di aprile 2020, in tempo utile per contribuire a chiudere definitivamente la procedura d'infrazione.</p> <p>Sulla base dei dati forniti dalla società incaricata di svolgere il servizio, sono iniziate interlocuzioni informali con il Ministero dell'Ambiente per verificare eventuali ulteriori adempimenti per addivenire alla chiusura dell'infrazione comunitaria.</p>
--	--

Scheda di rilevazione 2

PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2013/2022 EX ART. 226 Trattato CE	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Procedura di infrazione 2013/2022 – Non corretta attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale. Mappe acustiche strategiche.
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>La Commissione Europea ha avviato una procedura di messa in mora complementare per la violazione di alcuni articoli della direttiva 2002/49/CE in combinato disposto con l'art. 4 (3) del Trattato dell'Unione europea, evidenziando delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineando che le modalità di trasmissione non consentivano di esercitare il ruolo di verifica, in riferimento alla mappatura acustica e al Piano d'azione di cui al D.Lgs. 194/2005 attuativo della direttiva sopraccitata.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Messa in mora complementare ex art. 258 TFUE del 25 febbraio 2016</p> <p>In relazione agli obblighi derivanti dalla direttiva di cui sopra, la Commissione Europea ha evidenziato delle carenze nella documentazione inviata dall'Italia nel 2013-2014, nonché sottolineato che le modalità di trasmissione non consentono di esercitare il ruolo di verifica. Al fine di chiarire le criticità e consentire all'Italia di trasmettere le proprie controdeduzioni e osservazioni, con nota 4745 del 31.03.2016 il Min. Ambiente ha convocato una riunione tecnica con tutte le Regioni/Province, tenutasi in data 11 aprile 2016, alla quale la RAS non ha potuto partecipare. Si evidenzia che le autorità individuate dalla Regione per i due agglomerati, ossia la Provincia di Cagliari ed il Comune di Sassari, hanno inoltrato direttamente al Ministero la documentazione richiesta e le risposte alle osservazioni avanzate, con note rispettivamente n. 15090 dell'11.04.2016 e 15.04.2016, inviate anche alla Regione per opportuna conoscenza. Non risulta che il Ministero abbia avanzato ulteriori osservazioni a seguito delle suddette note.</p> <p>Aggiornamento al 2018</p> <p>Il MATTM in data 22/02/2018, con nota n. 2952, ha comunicato che la Commissione europea, con nota C(2018)311 del 25 gennaio 2018 ha trasmesso alle Autorità italiane un parere motivato, conseguente alla lettera di costituzione in mora complementare, estesa alla seconda fase, a seguito della verifica condotta dalla medesima Commissione sulla documentazione inviata</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>dall'Italia nel periodo 2016-2017. Nel parere motivato la CE argomentava che l'Italia è venuta meno a diversi obblighi ed in particolare, nel caso degli agglomerati di Cagliari e Sassari, la contestazione riguarda esclusivamente la non corretta trasmissione delle informazioni relative alle risultanze delle consultazioni dei suddetti piani d'azione da parte del pubblico e le date di adozione degli stessi piani d'azione.</p> <p>Posto che la CE poneva all'Italia come termine ultimo per la trasmissione delle osservazioni il 22.03.2018, il MATTM ha convocato le Autorità competenti e le Regioni, ad un incontro in data 6.03.2018. Le Autorità competenti (Comune di Sassari e la Provincia di Cagliari, oggi Città metropolitana di Cagliari), nell'impossibilità di partecipare all'incontro, hanno inoltrato risposta scritta.</p> <p>In particolare il Comune di Sassari con nota del 1/03/2018, ha comunicato che nel parere motivato erano riportate le medesime carenze/osservazioni alle quali aveva già dato riscontro in data 15.04.2016 con nota prot. 506622; ad ogni buon conto ha ritrasmesso i documenti atti a dimostrare il corretto assolvimento degli adempimenti contestati. La Città Metropolitana, con nota prot. 5848 del 6/03/2018, ha trasmesso le osservazioni ed i documenti utili ad attestare l'assolvimento degli adempimenti, rilevando che gli stessi erano già stati inoltrati al Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio della Regione in data 28/10/2013. Il predetto Servizio TAT li aveva a sua volta inoltrati in data 6/11/2013 al MATTM con nota prot. 24670. Il Servizio TAT, con nota prot. 6410 del 19.03.2018 ha quindi inoltrato comunicazione formale al MATTM, nella quale ha riassunto e ribadito il corretto operato delle predette autorità, documentato dagli atti che ha provveduto a ritrasmettere, per maggiore cautela.</p> <p>Aggiornamento al 2019 Nel 2019 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pertanto si conferma quanto già espresso nell'annualità precedente e cioè che a parere del Servizio TAT le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p> <p>Aggiornamento al 2020</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Nel 2020 non sono pervenute comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, pertanto si conferma quanto già espresso nel 2018 e ribadito nel 2019 e cioè che a parere del Servizio TAT le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p>
<p>Note (descrivere le attività/azioni svolte e da svolgere, nonché gli obiettivi posti e i tempi necessari)</p>	<p>Si evidenzia che la Regione ha individuato quali Autorità competenti all'espletamento delle attività sui due agglomerati di Cagliari e Sassari rispettivamente la Provincia di Cagliari e il Comune di Sassari, i quali hanno prontamente fornito tutti le opportune risposte direttamente al Ministero dell'Ambiente, mentre la Regione Sardegna, ha coordinato le attività, provvedendo, ad ogni buon conto, a trasmettere nuovamente al MATTM gli atti attestanti l'assolvimento degli adempimenti.</p> <p>Per quanto sopra esposto, a parere del Servizio TAT, le contestazioni avanzate dalla Commissione Europea dovrebbero ritenersi definitivamente superate.</p>

Scheda di rilevazione 3

<p>PROCEDURA DI INFRAZIONE n. 2003/2077. EX ART. 226 Trattato CE</p>	
<p>Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)</p>	<p>Procedura d'infrazione 2003/2077 "Funzionamento di discariche abusive o incontrollate".</p>
<p>Assessorato / DG di competenza</p>	<p>Difesa dell'Ambiente - Direzione Generale dell'Ambiente</p>
<p>Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</p>	<p>Mancato rispetto degli obblighi derivanti dai contenuti delle direttive 75/442/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 1999/31/CE sulle discariche.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>La procedura ha avuto inizio nel 2003. Deferimento alla Corte di giustizia europea con Causa C-135/05 e relativa condanna dell'Italia il 26 aprile 2007. Messa in mora ex art. 228, paragrafo 1 del Trattato C.E. del 31 gennaio 2008. Parere motivato ex art. 228 T.C.E. del 25 giugno 2009. Con nota prot. n. 22 del 9 gennaio 2012, inviata al Ministero dell'Ambiente e al Dipartimento delle politiche comunitarie, è stato trasmesso l'aggiornamento delle discariche abusive, come trasmesse dal CFVA. Dalla tabella si evinceva che quattro siti in più, rispetto alla situazione precedente, erano stati bonificati e un altro è stato parzialmente bonificato. La Giunta regionale, con DGR 49/24 del 07/12/2011, ha programmato le risorse per l'attuazione di interventi di rimozione di rifiuti da aree degradate da abbandono di rifiuti nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077. Con note della Direzione generale della Difesa dell'Ambiente n. 25080 del 23.10.2012 e n. 29124 dell'11.12.2012 sono state fornite al Ministero dell'Ambiente e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per il coordinamento delle Politiche Comunitarie - ulteriori informazioni riguardanti l'impegno della Regione per la rimozione dei rifiuti e il conseguente risanamento delle aree. Con Determinazione n. 29111/1331 del 10/12/12 è stata delegata ai Comuni interessati l'attuazione degli interventi e, conseguentemente, è stato autorizzato l'impegno complessivo di € 383.702,50 a valere sulle risorse del fondo ambientale regionale. I comuni interessati attualmente dalla procedura sono 9, di cui 6 oggetto di particolare attenzione a Bruxelles poiché definiti come "discariche abusive". Recenti sopralluoghi hanno potuto evidenziare che, in almeno in 4 casi sui 6 di cui sopra, si tratta di meri abbandoni incontrollati, come per gli altri tre siti, a differenza di quanto segnalato dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale. Nel corso di recenti riunioni a Roma tra i rappresentanti dell'Assessorato e del Ministero dell'ambiente (20 novembre e 6 dicembre 2012)</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>la Regione ha comunicato il cronoprogramma degli interventi e ha manifestato l'impegno a monitorare l'esecuzione degli interventi e a riferirne tempestivamente gli aggiornamenti.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2014 La Regione Sardegna ha costantemente riferito al Ministero dell'ambiente (da ultimo con nota prot. n. 22600 del 11 ottobre 2013) l'evoluzione della situazione dei siti segnalati. Al mese di gennaio 2014 solo uno dei siti oggetto di particolare attenzione a Bruxelles non risulta ancora bonificato. Per tutti gli altri siti sono stati eseguiti gli interventi di rimozione/ripristino/bonifica. Per l'ultimo sito (di proprietà privata), la bonifica sarà effettuata avvalendosi delle procedure semplificate di cui al D.M. Ambiente 5/2/98. Attualmente la pratica è avviata presso il SUAP comunale, avendo superato positivamente la fase di verifica di assoggettabilità a VIA presso il Servizio S.A.V.I. dell'Assessorato della difesa dell'ambiente della R.A.S.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2015 Nel corso del 2014 la Regione ha continuato ad aggiornare il Ministero con note dei mesi di Maggio e Settembre. In particolare, con la nota 20355 del 24/09/14, la Direzione generale dell'ambiente ha trasmesso la documentazione che certifica la conclusione dei lavori di rimozione rifiuti/bonifica in cinque dei sei siti oggetto della procedura e l'iscrizione della società titolare dell'ultimo sito al registro provinciale delle imprese che recuperano rifiuti con procedura semplificata ex artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06, emessa dalla Provincia di Sassari. Successivamente alla sentenza di condanna della Corte di giustizia 2 dicembre 2014, il Ministero ha convocato per il 22 Dicembre una riunione propedeutica alla verifica delle attività svolte e all'aggiornamento del report da inviare alla Commissione europea. A causa dell'impossibilità di partecipare è stata inviata la nota 27980 del 22/12/2014 con la quale sono stati confermati e ritrasmessi i dati precedenti ed è stato comunicato che i lavori di recupero dei rifiuti non pericolosi nell'ultimo sito sono in corso di svolgimento.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2016</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Con nota 6187 del 25/03/15 il Ministro dell'ambiente ha chiesto alla Regione la piena collaborazione per la puntuale individuazione dei soggetti responsabili della mancata attività di bonifica e per gli appositi sopralluoghi da effettuare da parte del Comando del NOE. Con nota 2721 del 27/03/15 il MATTM comunicava che, a seguito della condanna, il Governo italiano aveva saldato la sanzione forfettaria di 40 milioni di euro e, contestualmente, inoltrava alla Regione la richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicare con estrema urgenza tutti gli elementi necessari ai fini dell'individuazione delle Amministrazioni responsabili per la sentenza di condanna e del riparto dell'onere relativo alla sanzione a loro carico. La richiesta nasceva dall'esigenza di reintegrare, agendo in rivalsa contro i soggetti responsabili, il fondo di rotazione mediante il quale era stata pagata la sanzione forfettaria e dal quale avrebbero dovuto essere prelevati i fondi per il pagamento delle penalità semestrali.</p> <p>La Regione ha risposto con la nota prot. 9486 del 24/04/15, con la quale ha ribadito che per l'intervento in Comune di Ulassai ricorreva la fattispecie dell'abbandono di rifiuti sulla superficie dell'ex discarica comunale e che l'intervento di rimozione di tali rifiuti era stato completato.</p> <p>Con nota acquisita al protocollo dell'Assessorato n. 11403 del 19/05/15, la provincia di Sassari comunicava la fine dei lavori nel sito di Perfugas in data 20/04/15 (ultimo sopralluogo del NOE). Subito dopo, con nota 11926 del 26/05/15, la Regione ha aggiornato il Ministero.</p> <p>Il Ministero trasmetteva poi (prot. 8926/RIN del 27/07/15) la notifica dell'ingiunzione di pagamento della penalità a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 2/12/14: nell'allegato, tra i siti soggetti a penalità, compariva ancora il sito di Ulassai.</p> <p>Con nota 17001 del 31/07/15 la Regione ha ricordato che nel sito di Ulassai ricorreva la fattispecie di abbandono di rifiuti e non di discarica abusiva, che i rifiuti stessi sono stati rimossi e che il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 si era concluso positivamente, non essendo necessari ulteriori interventi di messa in sicurezza e/o bonifica.</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>All'ultima nota citata ha fatto seguito (prot. 17202 del 04/08/15) l'invio della scheda anagrafica del sito, compilata come richiesto dal MATTM con nota 9228/RIN del 31/07/15; la scheda riporta ulteriori informazioni sulla procedura ex art. 242 e specifica che il sito risulta non contaminato, come da deliberazione della Giunta comunale di Ulassai n. 56 del 16/07/15, che approva gli esiti del piano di caratterizzazione.</p> <p>Da ultimo la Regione, convocata dal Ministero alla riunione svoltasi in videoconferenza il 4/9/15, ha illustrato esaurientemente e definitivamente l'esito positivo della situazione del sito di Ulassai, come testimoniato anche dal verbale della riunione stessa inviato dal MATTM con nota acquisita al prot. 19787 del 18/09/15.</p> <p>Aggiornamento Gennaio 2017 Con nota 3008 del 29/02/16 il MATTM comunicava che la Commissione europea aveva notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda penalità semestrale, con decisione ENV.D2/GM/vf/ARES(2016) del 08/02/16. Comunicava inoltre che la medesima CE aveva accettato di decurtare dal calcolo la quota relativa al sito di Ulassai, in quanto i documenti trasmessi dalle autorità italiane hanno permesso di concludere che la discarica stessa è stata regolarizzata.</p> <p>Contestualmente il MATTM ha notificato l'ingiunzione di pagamento della seconda rata semestrale di € 39.800.000, comprendente la sanzione relativa al primo semestre (2 Dicembre 2014 - 2 Giugno 2015). Conseguentemente con nota 1332 del 1703/16 il MEF comunicava di aver anticipato il pagamento della prima sanzione semestrale e di voler procedere ad attivare il reintegro delle somme anticipate a carico delle amministrazioni responsabili; tra queste anche la RAS responsabile in solido con il Comune di Ulassai.</p> <p>La nota del MEF 31525 del 01/04/16 notifica alla RAS e al Comune di Ulassai la sentenza della Corte di giustizia europea del 02/12/14, specificando che lo stesso MEF ha provveduto nel corso del 2015 a pagare l'importo forfettario (€ 40.000.000) e la prima penalità semestrale (€ 39,8 milioni), e invita la RAS a concordare le modalità attraverso le quali provvedere al reintegro dell'anticipazione (€388.223,50).</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Il Presidente della Regione, con nota 10291 del 25/05/16 ha chiesto al Ministro dell'ambiente un intervento finalizzato a riesaminare la determinazione assunta dalla Ragioneria generale e ad attivare un'intesa con le Regioni interessate al fine di individuare soluzioni condivise, come richiesto dalla normativa richiamata dalla stessa lettera di messa in mora e dal principio di leale collaborazione.</p> <p>La Conferenza Unificata, nella seduta del 26 Maggio 2016, ha preso atto della volontà del Governo di accogliere la richiesta delle Autonomie regionali e locali di sospendere la decorrenza del termine di 90 giorni fissato nella nota di avvio della procedura di rivalsa.</p> <p>Il Comune di Ulassai ha proposto ricorso al TAR Sardegna per l'annullamento della nota del Ministero dell'economia e delle finanze 31525 del 01/04/16.</p> <p>Nel corso del 2016 sono state inoltre fornite informazioni al CFS - Comando regionale dell'Umbria, delegato dalla Corte dei Conti:</p> <ul style="list-style-type: none">- con nota 13713 del 15/07/16, in risposta ad apposita richiesta, in merito all'evoluzione della procedura d'infrazione in Sardegna dalla sua origine sino al Luglio 2016;- con nota 18888 del 04/10/16 in merito agli assessori regionali dell'ambiente che si sono succeduti a partire dal 2008. <p>Aggiornamento Maggio 2018</p> <p>Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare convoca per il 14/05/2018, poi rinviata al 29/05/2018, una riunione in modalità videoconferenza con la Regione Sardegna – Direzione generale dell'ambiente, la Conferenza Stato-Regioni e l'ufficio legislativo dello stesso Ministero; la riunione è finalizzata a fornire ogni utile elemento relativo alle attività poste in essere per la discarica di Ulassai, loc. Fenarbu, e, in particolare, ad acquisire la documentazione formale attestante le comunicazioni tra la Regione e gli enti territorialmente competenti volte al superamento della procedura di infrazione.</p> <p>Aggiornamento Ottobre 2018</p> <p>Il TAR della Sardegna, con sentenza, Pubblicata il 28/11/2018 con N. 994/2018, sul primo ricorso N. 524 del 2016 proposto dal Comune di Ulassai</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>e sul secondo ricorso N.541/2016 proposto dalla Regione Sardegna, disponendo la riunione delle due impugnazioni, ha accolto i ricorsi, annullato gli atti impugnati e condannato il Ministero MEF al pagamento di euro 3.500 per ciascun ricorso (rispettivamente a favore del Comune di Ulassai e della Regione Sardegna) per spese ed onorari di giudizio, oltre accessori di legge e rimborsi dei contributi unificati.</p> <p>Aggiornamento Dicembre 2019 Con nota n. 247045 del 21.11.2019, Il Ministero dell'Economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, nelle more della definizione dell'apposito procedimento necessario all'acquisizione dell'intesa sulla ripartizione fra gli Enti locali degli oneri sostenuti dallo Stato (art. 43, comma 7, Legge 234/2012), ha inviato apposita comunicazione anche al fine di interrompere il decorso dei termini di prescrizione applicabili all'azione di rivalsa.</p> <p>Aggiornamento Dicembre 2020 Non si rileva alcuna novità rispetto a quanto comunicato sino al mese di Dicembre 2019.</p>
--	--

4. PROVVEDIMENTI DI ADEGUAMENTO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE AGLI OBBLIGHI DERIVANTI DALLA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA

4.1 Provvedimenti regionali di recepimento di direttive dell'Unione europea

Nel corso del 2020 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.

4.2 Provvedimenti regionali di attuazione di norme del diritto dell'Unione europea, suddivisi per materia

Di seguito sono riportati i provvedimenti adottati dalla Regione nel corso del 2020 in attuazione di direttive e regolamenti comunitari, suddivisi per materia.

4.2.1 TUTELA DELLE ACQUE



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Direttiva 2000/60/CE del 23.10.2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che stabilisce che i singoli Stati Membri affrontino la tutela delle acque a livello di **“bacino idrografico”** e l'unità territoriale di riferimento per la gestione del bacino è individuata nel **“distretto idrografico”**, area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere recepite in Italia attraverso il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm.ii;

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 4 del 18.12.2014 con cui è stato approvato il Progetto di Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica che costituiscono la terza tappa del processo di aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna.
- Espletamento procedura VAS dell'aggiornamento del PdG. Con nota Prot. N. 600 del 20/01/2015 della Direzione Generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, è stato dato formale avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/06. A seguito di tale processo, la Direzione generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, ha emesso il provvedimento DVADEC-2015-0000248 del 8/7/2015 di verifica di assoggettabilità a VAS del riesame e aggiornamento del piano di gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna, che ne prevede l'esclusione con raccomandazioni. Di tale provvedimento fa parte integrante il parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1808 del 12/06/2015.
- Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 5 del 17.12.2015 con cui è stato approvato il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna. Il documento adottato e approvato con Delibera n. 5 del 17 dicembre 2015 è stato successivamente integrato e aggiornato alla luce delle risultanze del tavolo di confronto con il MATTM svoltosi, d'intesa con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nei primi due mesi del 2016. Al termine di tale processo il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino, con Delibera n. 1 del 15 marzo 2016, ha adottato e approvato, ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n. 28, il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale secondo le disposizioni dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

- Nell'ambito degli adempimenti previsti dalla direttiva 2000/60/CE in merito all'invio alla Commissione Europea del Piano di gestione del Distretto, con nota n. 2697 del 21/3/2016 della DG – ARDI si è provveduto ad informare il MATTM dell'avvenuta approvazione in sede regionale del PdG comunicando nel contempo gli indirizzi internet dai quali è possibile acquisire e consultare i documenti di Piano. In aggiunta a tale invio, nel 2016 si è svolto il processo, ancora in corso, di reporting WISE del Piano. Determinazione a contrarre n. 11847 del 2/12/2016 del direttore del Servizio TGRl con la quale è disposto l'avvio delle procedure di stipula di appositi accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 e ss.mm.ii. tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità della Direzione Generale Agenzia distretto idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Cagliari, per lo "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna";
- Accordo di collaborazione rep. n. 10/12530 del 22/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) e il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente (DISVA) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto "Analisi delle pressioni e degli impatti e dello scostamento tra lo stato dei corpi idrici e l'obiettivo atteso (gap analysis) in applicazione della Direttiva 2000/60/CE, per l'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. 152/2006";
- Accordo di collaborazione rep. n. 11/12631 del 28/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura (DICAAR) dell'Università degli Studi di Cagliari avente ad oggetto "Attività di Supporto alla Modellazione e Verifica delle potenzialità del Sistema Idrico Multisetoriale, in applicazione della Direttiva 2000/60/CE e del D.Lgs n. 152/06, secondo quanto previsto dall'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna";
- Accordo di collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna";
- Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna".

- Accordo di collaborazione rep. n. 8/12336 del 16/12/2016 ai sensi dell'art. 15 Legge 241/1990 con il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche dell'Università di Cagliari avente ad oggetto "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti idrogeologici funzionali alla valutazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna, nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna" prorogato con atto aggiuntivo rep. n. 4/9006 del 2.10.2018;
- A dicembre 2018 è stato avviato formalmente il processo di riesame e aggiornamento del piano di gestione del Distretto idrografico. In particolare con la Deliberazione n. 20 del 11.12.2018 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna è stato approvato il "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive" per il riesame e l'aggiornamento del Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna, ai sensi della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE).
- Con la Deliberazione n. 10 del 17.12.2019 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna è stato approvato il documento recante la "Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque a livello di bacino idrografico" in preparazione del riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna - Terzo ciclo di pianificazione – 2021."
- Con Deliberazione n. 4 del 21.12.2020 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino è stato approvato il "Progetto del Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna" - Terzo ciclo di pianificazione 2021, costituito dalla "Relazione generale" e dall'allegato: "Monitoraggio intermedio 2018 sullo stato di attuazione del Programma di misure" - e il "Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica".

Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, "direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino" e Decisione della Commissione del 1° settembre 2010 sui criteri e gli standard metodologici relativi al buono stato ecologico delle acque marine, recepita dal Governo Nazionale con il Decreto Legislativo 13 ottobre 2013 n. 190 recante "Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino.";

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

- D.G.R. n. 53/23 del 20.12.2013 – Istituzione Gruppo Interassessoriale di Lavoro e programmazione delle attività.

Direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE, recepita dall'Italia con D.lgs 116/2008 , a sua volta seguito dal decreto attuativo D.M. 30 marzo 2010. Ogni anno gli Stati membri individuano le acque di balneazione sul loro territorio e determinano la durata della loro stagione balneare.

Essi stabiliscono un monitoraggio secondo frequenze determinate dal calendario dei campionamenti, nei luoghi più frequentati dai bagnanti o sottoposti a rischio più elevato di inquinamento. Gli Stati membri comunicano i risultati del loro monitoraggio alla Commissione, nonché una descrizione delle misure di gestione della qualità delle acque. Il monitoraggio può essere sospeso in via eccezionale, previa comunicazione alla Commissione.

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- Determinazione del Direttore Generale dell'ADIS prot. n. 3467 del 17/04/2019 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2019" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 12152 Rep. n. 231 del 13.12.2019 – Esiti dei monitoraggi per l'anno in corso e Classificazione delle acque di balneazione a seguito dei monitoraggi effettuati nel periodo 2016-2019 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2020;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 3851 Rep. n. 1 del 23.04.2020 avente ad oggetto "Circolare regionale per la stagione balneare 2020" in attuazione della direttiva 2006/7/CE del 15 febbraio 2006, del D.lgs. 30 maggio 2008, n.116 e del D.M. 30 marzo 2010 e s.m.i.;
- Determinazione del Direttore del Servizio STGRI prot. n. 11889 Rep. n.168 del 02.12.2020 – Valutazione e Classificazione delle acque di balneazione marino-costiere relative al quadriennio 2017-2020, ai sensi del D. Lgs n. 116 del 30 maggio 2008 ed individuazione delle acque vietate alla balneazione per la stagione 2021;

Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento. La Direttiva 2006/118/CE è



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

una Direttiva figlia della Direttiva Quadro sulle acque (Dir. 2000/60/CE) ed è stata recepita in Italia con il D.Lgs. 30/2009.

Direttiva 2014/80/UE della Commissione del 20 giugno 2014 che modifica l'allegato II della direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e del Consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.

Il D.Lgs. 30/2009 fissa i valori soglia al fine della definizione del buono stato chimico delle acque sotterranee e in particolare all'art. 2 comma 1 lettera b riporta la definizione di valore soglia: *“lo standard di qualità ambientale delle acque sotterranee stabilito a livello nazionale conformemente alle disposizioni dell'articolo 3, comma 3; i valori soglia possono essere definiti dalle regioni limitatamente alle sostanze di origine naturale sulla base del valore di fondo.”*

Provvedimenti regionali di attuazione di norme comunitarie:

- Atto Aggiuntivo rep. n. 3/9005 del 02/10/2018 all'Accordo di Collaborazione rep. n. 9/12337 del 16/12/2016 "Sviluppo di una attività riguardante la realizzazione di approfondimenti geochimici e isotopici finalizzati alla definizione dell'origine dei nitrati nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna", tra il Servizio Tutela e Gestione delle Risorse Idriche, Vigilanza sui Servizi Idrici e Gestione delle Siccità-Direzione generale Agenzia Regionale del distretto Idrografico della Sardegna e il Dipartimento di Scienze chimiche e geologiche - Università di Cagliari. Tale atto aggiuntivo prevede, tra l'altro, la revisione ed eventuale aggiornamento dei valori di fondo naturali dei corpi idrici sotterranei determinati attraverso un precedente Accordo di collaborazione rep. n. 4/12443 del 20.12.2013 per lo "Sviluppo di una attività riguardante la determinazione dei valori di fondo di parametri di origine naturale nelle acque dei corpi idrici sotterranei del distretto idrografico della Sardegna finalizzata alla corretta classificazione dello stato chimico, alla ottimizzazione dei programmi di monitoraggio e alla revisione del Piano di Gestione del Distretto idrografico della Sardegna".

4.2.2 TUTELA AMBIENTALE

Scheda di rilevazione 1

Norma UE di	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli"
-------------	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

riferimento	Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Programma di attività prioritarie concernenti studi e monitoraggi di habitat e specie per i siti della Rete Natura 2000 (Capitolo SC04.1722, missione 09 - programma 05 - titolo 1).
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	DELIBERAZIONE N. 31/17 DEL 18.06.2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale il 18.06.2020
Note	<p>Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.</p> <p>La DGR ha disposto l'utilizzo di risorse pari a € 150.000 per attività di studi e monitoraggi di habitat e specie, in attuazione delle direttive indicate. In particolare, con la DGR è stato disposto: monitoraggio di habitat e specie marine e terrestri, censimento di avifauna, studio di incidenza del calendario venatorio (misure ex art.6 Direttiva Habitat), predisposizione del PAF (Prioritized Action Framework, ex art. 8 direttiva Habitat).</p>

Scheda di rilevazione 2



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Gestione della Rete Natura 2000. Contributi ai Comuni per attività di gestione, tutela e valorizzazione dei siti della Rete Natura 2000 ricadenti sul proprio territorio. (Capitolo SC04.1737, Missione 09 - Programma 05 - Titolo 1)
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	DELIBERAZIONE N. 56/38 DEL 13.11.2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale
Note	<p>Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.</p> <p>La DGR ha disposto l'utilizzo di risorse pari a € 930.000 ai Comuni delle aree della Rete Natura 2000 per attività di gestione, tutela e valorizzazione dei siti. In particolare, la DGR individua le seguenti tipologie di attività che i Comuni potranno realizzare con gli appositi fondi:</p> <p>delimitazione dei perimetri dei siti tramite adeguate tabellazioni, utili anche ai cacciatori per il rispetto delle prescrizioni della valutazione d'incidenza del calendario venatorio;</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>cartellonistica didattico/informativa sulle specie e habitat presenti;</p> <p>stesura di eventuali regolamenti indicati nei piani di gestione;</p> <p>azioni di informazione/sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza;</p> <p>altre attività di tutela e valorizzazione finalizzate ad una efficace gestione dei siti presenti sul territorio regionale.</p>
--	--

Scheda di rilevazione 3

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Attuazione di interventi strutturali di conservazione e valorizzazione ambientale previsti nel PAF (Prioritized Action Framework) e nei piani di gestione della Rete Natura 2000 (Capitolo SC04.1752 missione 09 - programma 05 - titolo 2).
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	DELIBERAZIONE N. 23/29 DEL 29.04.2020 DELIBERAZIONE N. 56/39 DEL 13.11.2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale il 18.06.2020
Note	I provvedimenti indicati si inquadrano come provvedimenti regionali di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.</p> <p>Le due DGR hanno disposto l'utilizzo di risorse pari a € 1.000.000 per interventi strutturali di conservazione e valorizzazione ambientale per le aree della Rete Natura 2000, privilegiando interventi attivi che costituiscono misure di conservazione ex art.6 della Direttiva Habitat, e completamento di interventi già finanziati, indicati nel PAF (ex art. 8 Dir. Habitat) o nei piani di gestione dei siti Natura 2000.</p>
--	--

Scheda di rilevazione 4

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Approvazione del piano di gestione del SIC "ITB010042 - Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio".
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente
Estremi atto (numero e data)	DECRETO REP N. 10076/DecA/16 DEL 03/11/2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale
Note	Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	Con il Decreto assessoriale è stata disposta l'approvazione del piano di gestione del SIC SIC "ITB010042 - Capo Caccia (con le Isole Foradada e Piana) e Punta del Giglio. Il piano di gestione costituisce una misura di conservazione ai sensi dell'art.6 della Direttiva "Habitat"
--	---

Scheda di rilevazione 5

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Approvazione del piano di gestione della ZPS "ITB013044 - Capo Caccia"
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente
Estremi atto (numero e data)	DECRETO REP N. 10077/DecA/17 DEL 03/11/2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale
Note	Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli. Con il Decreto assessoriale è stata disposta l'approvazione del piano di gestione della ZPS "ITB013044 - Capo Caccia". Il piano di gestione costituisce una misura di conservazione ai sensi dell'art.6 della Direttiva "Habitat", e misura di attuazione della Direttiva "Uccelli".



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Scheda di rilevazione 6

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	Natura 2000 e tutela della biodiversità
Oggetto	Approvazione del piano di gestione della ZPS "ITB034007" Stagno di Sal'e Porcus"
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente
Estremi atto (numero e data)	DECRETO REP N. 388/DecA/1 DEL 16/01/2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicazione sul sito istituzionale
Note	Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli. Con il Decreto assessoriale è stata disposta l'approvazione del piano di gestione della ZPS "ITB034007" Stagno di Sal'e Porcus". Il piano di gestione costituisce una misura di conservazione ai sensi dell'art.6 della Direttiva "Habitat", e misura di attuazione della Direttiva "Uccelli".

Scheda di rilevazione 7



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Norma UE di riferimento	Regolamento EU 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive
Settore/Materia	Specie esotiche invasive
Oggetto	Piano di eradicazione della <i>Trachemys scripta</i> spp. in Sardegna.
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali
Tipo di atto	Decreto Assessore della Difesa dell'Ambiente
Estremi atto (numero e data)	Decreto dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente del 2 marzo 2020, n.1981/DecA/7
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicato sul sito istituzionale
Note	

Scheda di rilevazione 8

Norma UE di riferimento	Regolamento EU 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive
Settore/Materia	Specie esotiche invasive
Oggetto	Piano di eradicazione del Gambero marmorato (<i>Procambarus fallax</i> f. <i>virginalis</i>) in Sardegna.
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Tipo di atto	Decreto Assessore della Difesa dell'Ambiente
Estremi atto (numero e data)	Decreto dell'Assessore della Difesa dell'ambiente del 4 settembre 2020, n.7983/DecA/12
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Pubblicato sul sito istituzionale
Note	

Scheda di rilevazione 9

Norma UE di riferimento	Regolamento EU 1143/2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive
Settore/Materia	Specie esotiche invasive
Oggetto	Linee guida per la gestione del <i>Procambarus clarkii</i> in Sardegna.
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della Natura e Politiche Forestali
Tipo di atto	Decreto Assessore della Difesa dell'Ambiente
Estremi atto (numero e data)	Decreto dell'Assessore della Difesa dell'ambiente del 4 settembre 2020, n.10082/DecA/19
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	In fase di pubblicazione sul sito istituzionale
Note	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Scheda di rilevazione 10

Norma UE di riferimento	Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" Direttiva 92/43/CEE "Habitat"
Settore/Materia	BIODIVERSITÀ di specie e habitat
Oggetto	Tutela della fauna marina: attività di soccorso e recupero
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio Tutela della natura e politiche forestali
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta regionale
Estremi atto (numero e data)	D.G.R. N. 23/30 DEL 29.04.2020 "Ripartizione delle somme disponibili sul capitolo SC04.2292, missione 09, programma 05, macro-aggregato 104, PCF U. 1.04.01.02.000 destinate alle attività di soccorso e recupero della fauna selvatica, terrestre e marina, ferita o in difficoltà."
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	- pubblicazione sul sito istituzionale: https://delibere.regione.sardegna.it/protected/50514/0/def/ref/DBR50467/
Note	Il provvedimento indicato si inquadra come un provvedimento regionale di attuazione della Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Individuando la ripartizione delle risorse del Bilancio regionale per la tutela della fauna selvatica (capitolo SC04.2292), attua la legge regionale del 29 luglio 1998, n. 23 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia in Sardegna" e s.m.i. che, all'art. 5, comma 2, riporta: "La Regione, in armonia con le Direttive comunitarie e con le Convenzioni internazionali di cui all'articolo 2, persegue lo scopo di assicurare la



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	conservazione della fauna selvatica e del suo habitat, con particolare riguardo alle specie minacciate, vulnerabili e rare, nonché alle specie e sottospecie endemiche”
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Scheda di rilevazione 11 (CASO EU PILOT)

Richiesta EU Pilot 8348/16/ENVI	
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Completamento della designazione dei siti della Rete Natura 2000 in Italia
Assessorato / DG di competenza	Difesa dell'Ambiente – Direzione Generale dell'Ambiente
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	<p>La creazione della Rete Natura 2000 coerente composta da Zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS) è un obiettivo fondamentale ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, che doveva essere raggiunto entro il 2012. Tale termine è stato superato ma l'obiettivo non è ancora raggiunto.</p> <p>Le lacune riguardano, per la Regione Sardegna, principalmente l'insufficiente proposta di siti di importanza comunitaria (SIC) e ZPS marini.</p>
Stato di avanzamento della procedura (se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti; se si tratta di una	<p>La procedura è aperta.</p> <p>In data 06.05.2016 la Commissione Europea ha avviato una indagine (EU PILOT 8348/16/ENVI) al fine di verificare l'ottemperanza, da parte dello Stato italiano, delle disposizioni previste dall'art.4 par1 della Direttiva Habitat, con la quale ha chiesto informazioni sulle misure adottate per conformarsi alle disposizioni della norma.</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

<p>procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Verificato che in Italia il processo registra un importante ritardo, la Commissione ha chiesto allo Stato italiano di spiegare in che modo e quando intende risolvere le lacune restanti anche per quanto riguarda la proposta di siti Natura 2000 marini.</p> <p>Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato un percorso finalizzato a risolvere, entro il 2019, la potenziale violazione della normativa comunitaria e prevenire così l'avvio di una procedura d'infrazione, percorso che prevede l'istituzione di nuovi SIC e ZPS marini con l'ausilio delle Regioni, cui il Ministero ha delegato la competenza all'individuazione e gestione dei siti Natura 2000 ai sensi di quanto disposto dal DPR n. 357/1997 e s.m.i.</p> <p>In particolare, le carenze segnalate per la Regione Sardegna dal Seminario Biogeografico della regione marina mediterranea, tenutosi a Malta il 29 settembre 2017, riguardano l'insufficiente individuazione di SIC marini finalizzati alla tutela della specie di <i>Tursiops truncatus</i>, (Tursiopo) appartenente all'Ordine dei cetacei, e l'insufficiente designazione di ZPS marine per la tutela delle specie di avifauna: <i>Calonectris diomedea</i> (Berta maggiore), <i>Puffinus yelkouan</i> (Berta minore), <i>Phalacrocorax aristotelis</i> (Marangone dal ciuffo), e <i>Larus audouinii</i> (Gabbiano corso).</p> <p>La Regione, con l'ausilio delle Aree marine protette della Sardegna, ha individuato otto aree da indicare come nuovi SIC o ampliamenti di SIC esistenti per la tutela del Tursiopo e cinque aree da indicare come nuove ZPS o ampliamenti di ZPS esistenti, in larga parte coincidenti con i proposti SIC, che costituiscono la proposta ufficiale della Regione Sardegna da sottoporre alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.</p> <p>Tale proposta è stata formalizzata con la DGR n.8/70 del 19.02.2019.</p> <p>Con nota prot. 4874 del 01.03.2019 la proposta è stata trasmessa ufficialmente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del</p>
---	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Mare.</p> <p>Nel mese di marzo 2020 sono stati inviati al Ministero dell'Ambiente i Formulari standard Natura 2000 dei nuovi siti, richiesti dal Ministero stesso per chiudere definitivamente l'EU Pilot.</p> <p>Attualmente si è in attesa di riscontro da parte del Ministero circa l'esito dei confronti con la Commissione Europea riguardanti l'EU Pilot.</p>
--	--

4.2.3 AGRICOLTURA

Scheda di rilevazione 1

Norma UE di riferimento	Comunicazione della Commissione C 424/05 dell'8.12.2020 Regolamento (UE) n. 2020/2008 della Commissione dell' 08.12.2020.
Settore/Materia	Aiuti di stato settore agricolo, forestale e zone rurali
Oggetto	Proroga del periodo di applicazione dei regimi d'aiuto in agricoltura. Adeguamento alle norme sugli aiuti di stato ai sensi della Comunicazione della Commissione C 424/05 e del Regolamento (UE) n. 2020/2008 della Commissione in data 08.12.2020.
Organo/Struttura adottante/competente	Giunta Regionale su proposta dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale
Tipo di atto	Deliberazione di Giunta Regionale
Estremi atto (numero e data)	Deliberazione Giunta regionale n. 64/52 del 18.12.2020
Estremi pubblicazione	Pubblicazione sito istituzionale all'indirizzo:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

(riferimento e data)	https://delibere.regione.sardegna.it/it/homepage.page?selectedNode=date_2020_12_18
Note	

4.2.4 SANITA'

Scheda di rilevazione 1

Norma UE di riferimento	Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP)
Settore/Materia	Sanità/ attività di controllo sui prodotti chimici
Oggetto	Documento di aggiornamento delle "Linee di indirizzo dettaglianti le modalità organizzative ed applicative per l'attuazione dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP) e ss.mm.ii"
Organo/Struttura adottante/competente	Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale – Servizio Promozione della salute e osservatorio epidemiologico
Tipo di atto	Determinazione del Direttore Generale della Sanità



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Estremi atto (numero e data)	n. 213 del 1 aprile 2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	Trasmessa ai Dipartimenti di Prevenzione dell'ATS Sardegna (Autorità competenti per i controlli sull'applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1907/2006 (REACH) e n. 1272/2008 (CLP) nei territori di competenza) con nota n. 8591 del 7 aprile 2020
Note	

Scheda di rilevazione 2

Norma UE di riferimento	Regolamento (CE) N. 1266/2007 della Commissione del 26 ottobre 2007 relativo alle misure di applicazione della direttiva 2000/75/CE del Consiglio per quanto riguarda la lotta, il controllo, la vigilanza e le restrizioni dei movimenti di alcuni animali appartenenti a specie recettive alla febbre catarrale e ss.mm.
Settore/Materia	Sanità Animale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

Oggetto	"Misure di profilassi diretta e indiretta contro la febbre catarrale degli ovini (Blue tongue). Adempimenti anno 2020".
Organo/Struttura adottante/competente	Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Tipo di atto	Determinazione del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare
Estremi atto (numero e data)	Determinazione n.543, prot. n. 15077, del 25/06/2020
Estremi pubblicazione (riferimento e data)	



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

4.3 Provvedimenti regionali di adeguamento a sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea

La Regione Sardegna è interessata da una sola sentenza della Corte di Giustizia, datata 29 marzo 2012 e relativa al mancato recupero degli aiuti illegali concessi alle industrie alberghiere. L'attività posta in essere nel 2020 per assicurare il recupero in questione è sintetizzata nella relazione al par. 6.

4.4 Provvedimenti regionali abrogativi o di adeguamento di disposizioni contrastanti o non conformi con l'ordinamento dell'Unione europea.

Nel corso del 2020 non sono stati adottati provvedimenti di tale natura.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

5. PROCEDURE DI INDAGINE FORMALE DELLA COMMISSIONE EUROPEA FINALIZZATE ALLA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ DEI REGIMI DI AIUTO CONCESSI DALLA REGIONE SARDEGNA A NORMA DEGLI ARTICOLI 107, 108 E 109 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UE.

Non sussistono procedure di indagine formale in corso.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

6. PROCEDURE DI RECUPERO CONSEGUENTI A DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA CHE ATTESTANO L'ILLEGITTIMITÀ O L'INCOMPATIBILITÀ CON IL TFUE DI AIUTI DI STATO CONCESSI DALLA REGIONE SARDEGNA

Nel corso del 2020 non sono intervenute nuove decisioni di recupero della Commissione europea.

Sono tuttora in corso le procedure conseguenti alla Decisioni della Commissione europea n. 854 del 2 luglio 2008, di recupero degli aiuti illegali concessi alle industrie alberghiere, e della Decisione n. 1861 del 29 luglio 2016, di recupero degli aiuti illegali concessi agli aeroporti sardi per obblighi di servizio pubblico.

E' in fase di chiusura provvisoria la procedura conseguente alla decisione della Commissione europea n. 2013/9101 del 22 gennaio 2014, di recupero degli aiuti illegali concessi a Saremar.

6.1 DECISIONE 2008/854/CE DELLA COMMISSIONE del 2 luglio 2008 (GU 2008, L 302, pag. 9)

A conclusione della causa C-576/18 instaurata con ricorso della Commissione europea ex art. 260, par. 2, TFUE, con sentenza del 12 marzo 2020 la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha condannato la Repubblica italiana al pagamento di una sanzione forfetaria pari a euro 7.500.000 e ad una penalità di mora pari a euro 80.000 per ogni giorno dalla data della sentenza di condanna (equivalente a euro 29.200.000,00 annui) fino all' integrale recupero degli aiuti dichiarati illegali e incompatibili.

Dagli ultimi aggiornamenti forniti dalla Regione alla Commissione europea a seguito della riunione pacchetto del 21 novembre 2019, con note del 6 dicembre 2019 e 24 febbraio 2020, emerge che alla data della sentenza di condanna, la percentuale di recupero ammontava al 95% del totale da recuperare (in conto capitale) (88% capitale più interessi), le imprese nei confronti delle quali era in corso l'azione di recupero erano 6, delle quali 3 imprese sono interessate da procedure concorsuali, e 3 imprese attive e non interessate da procedure concorsuali.

La situazione delle imprese ancora attive era la seguente: nei confronti di una di queste imprese era stata attivata una procedura di riscossione coattiva per il cui completamento, sulla base delle previsioni, la Regione Sardegna dovrà attendere almeno tre anni. Le ultime due imprese avevano manifestato la volontà di versare spontaneamente, ma avevano evidenziato che, a causa delle conseguenze economiche derivanti dall'epidemia da COVID-19, non disponevano della liquidità necessaria per effettuare i versamenti restanti.

In seguito all'insorgenza in Cina della nuova epidemia di Coronavirus ed alla sua rapida diffusione anche in altri Paesi, tra cui l'Italia, sono state adottate una serie di misure a livello nazionale ed internazionale dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

L'Italia ha immediatamente attivato significative misure di prevenzione, dichiarando, con Delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, lo stato di emergenza per sei mesi (pertanto fino al 31 luglio 2020) in conseguenza del rischio sanitario connesso alla diffusione dell'epidemia.

Per far fronte all'emergenza, sono stati emanati diversi decreti-legge. Alcuni hanno costituito la base legislativa per l'emanazione dei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) che hanno previsto e disciplinato le diverse misure di contenimento e la loro progressiva eliminazione. Altri hanno dettato misure dirette a fronteggiare ed a gestire le emergenze sanitarie, nonché le conseguenze economiche e sociali derivanti dall'adozione delle diverse misure restrittive.

Tra questi ultimi, il principale è stato il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, (convertito, con modifiche, dalla L. n. 27 del 2020) detto "Cura-Italia"; il Governo è intervenuto per sostenere economicamente le famiglie, i lavoratori e le imprese con risorse di circa 25 miliardi di euro diretti al mondo del lavoro, pubblico e privato, al potenziamento del Servizio sanitario nazionale, alle attività produttive e ai settori più colpiti dagli effetti negativi legati all'emergenza epidemiologica COVID-19; in riferimento alle procedure di riscossione e al contenzioso, il D.L. "Cura Italia" ha previsto:

- all'art. 67 la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi alle attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori;
- all'art.68, con riferimento alle entrate tributarie e non tributarie, la sospensione dei termini dei versamenti, scadenti nel periodo dall'8 marzo al 31 maggio 2020, derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli avvisi previsti dagli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2010, n. 122;
- all'art. 83 la sospensione dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 delle udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari con rinvio d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020; dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 la sospensione del decorso dei termini per il compimento di qualsiasi atto dei procedimenti civili e penali.

L'entrata in vigore del DL 18/2020 ha di fatto determinato la sopravvenuta impossibilità di attuare qualsivoglia ulteriore azione per il recupero dei crediti nei confronti dei beneficiari interessati da procedure di riscossione coattiva. In data 22 marzo 2020 la Struttura di missione per le procedure di infrazione del Dipartimento politiche europee ha pertanto presentato istanza di sospensiva dell'esecuzione della sentenza di condanna emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea, integrandola successivamente con gli ulteriori elementi forniti dalla Regione con nota del 31 marzo 2020.

Con nota del 27 maggio 2020, la Commissione europea ha riscontrato l'istanza di sospensiva della Repubblica italiana, riconoscendo l'eccezionalità e la gravità della situazione come rappresentate dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, ma dichiarando di trovarsi nell'impossibilità di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

sospendere gli effetti della pronuncia del 12 marzo 2020, essendole precluso di disporre la sospensione degli effetti giuridici di una sentenza di condanna della Corte di giustizia.

La Commissione si dice tuttavia pienamente disponibile ad una attenta valutazione caso per caso.

La Commissione ricorda infatti che lo Stato italiano è tenuto alla presentazione di una relazione semestrale, nella quale fornisce tutti gli aggiornamenti relativi al recupero degli aiuti illegali, affinché la Commissione valuti gli eventuali progressi compiuti.

Al riguardo, nella suddetta nota la Commissione ha assicurato che nell'ambito di tale valutazione terrà pienamente in conto la situazione straordinaria causata dalla pandemia di COVID-19 nel semestre di riferimento, e che, "se i fatti lo giustificheranno", potrà di conseguenza ridurre l'importo della sanzione in questione o rinunciarvi integralmente.

La Commissione ha pertanto invitato a fornire "un aggiornamento in materia di recupero e ad indicare nel dettaglio i motivi che potrebbero aver reso materialmente impossibile il recupero nel semestre, tenendo conto delle diverse categorie di beneficiari tuttora soggetti all'obbligo di recupero (siano essi attivi sul mercato, in liquidazione o coinvolti in contenziosi connessi al recupero degli aiuti di Stato in questione)".

Relativamente alle motivazioni, la Commissione ha chiesto di includere i riferimenti alle leggi e agli atti amministrativi nazionali o regionali, connessi alla pandemia di COVID-19, che hanno precluso e tuttora precludono il recupero degli aiuti in oggetto.

Con nota dell'8 giugno 2020, la Commissione europea ha ingiunto alla Repubblica italiana il pagamento della somma forfetaria pari a euro 7.500.000, ricordando le conseguenze del mancato pagamento. Nella stessa nota, la Commissione ha altresì ricordato che la sentenza della Corte ha stabilito anche una penalità di mora, per tale motivo ha invitato la Repubblica italiana a presentare, entro il 12 settembre 2020, una relazione relativa ai progressi nel recupero, nella quale indicare in dettaglio i motivi che possono aver reso impossibile il recupero su base temporanea.

Sulla base dell'ingiunzione di pagamento della Commissione, l'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (I.g.r.U.e.), Ufficio XII, presso il Ministero dell'Economia e finanze (MEF) ha provveduto ad effettuare il pagamento della sanzione a favore della Commissione europea. Successivamente, ai sensi dell'art. 43 della legge n.234/2012, il MEF promuoverà l'azione di rivalsa nei confronti della Regione Sardegna, che si baserà su una procedura concordata finalizzata a stabilire se e in che misura l'importo della somma forfetaria versata dovrà essere ripartito tra lo Stato e la Regione, e a definire le modalità e i termini del pagamento da parte della Regione.

Al termine dell'istruttoria verrà sottoscritta un'intesa tra lo Stato e la Regione Sardegna contenente la determinazione dell'entità del credito dello Stato e l'indicazione delle modalità e dei termini del pagamento. L'art.43 prevede infatti che "*La misura degli importi dovuti allo Stato a titolo di rivalsa, e' stabilita con decreto*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

del Ministro dell'economia e delle finanze" e che detto decreto sia adottato "previa intesa con gli enti obbligati".

Si è tuttora in attesa di essere contattati dal MEF per l'espletamento delle fasi sopra descritte.

In data 12 settembre 2020, è stato trasmesso alla Struttura di missione per le procedure di infrazione del DPE il contributo della Regione Sardegna alla relazione semestrale sull'esecuzione della sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 12 marzo 2020.

La parte introduttiva della relazione illustra la situazione di impossibilità a recuperare venutasi a creare in seguito all'adozione delle misure restrittive statali per contenere la pandemia da COVID-19. Dopo il DL 18/2020, di cui si è detto sopra, è stato adottato il decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020, convertito dalla Legge n. 40 del 5 giugno 2020 (cd. Decreto Liquidità), che oltre ad intervenire su più fronti essenzialmente volti a garantire la continuità delle imprese e a favorire i settori più colpiti dall'emergenza COVID-19, sospende taluni termini per i versamenti tributari e contributivi e proroga ulteriormente all'11 maggio 2020 i termini processuali in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare.

Il D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, cd. "Decreto Rilancio", convertito dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha previsto numerosi interventi di spesa, per complessivi 55 miliardi di euro, a sostegno dei settori più colpiti dall'emergenza epidemiologica, con misure riguardanti, tra l'altro, la sanità, il lavoro, le politiche sociali, il credito e le attività produttive.

Il Decreto Rilancio ha prorogato il termine di cui all'art. 68 del Decreto Cura Italia al 31 agosto 2020, pur consentendo la ripresa delle udienze e degli atti processuali.

Infine, il D.L. 14 agosto 2020, n. 104 ("Decreto agosto") all'art.99 ha disposto la proroga della sospensione della riscossione coattiva fino al 15 ottobre 2020.

Come chiarito dall'Agenzia delle entrate nella circolare 25/E del 20 agosto 2020 (in particolare paragrafo 3.9.2), la sospensione in parola riguarda anche la notifica di nuove cartelle, dei pignoramenti e degli altri atti di riscossione, compresa la possibilità per l'Agenzia di avviare azioni cautelari ed esecutive, come fermi amministrativi, ipoteche e pignoramenti.

Nella relazione semestrale, la Regione ha rappresentato alla Commissione europea che, come emerge dal quadro delineato, il rispetto delle disposizioni statali in riferimento alla sospensione della riscossione coattiva, ancora in vigore, ha reso impossibile perseguire le azioni necessarie per portare a termine il recupero degli aiuti illegali alle industrie alberghiere.

L'emergenza infatti ha segnato una brusca battuta d'arresto dei progressi nel recupero, che pareva ormai avviato a conclusione.

La Regione ha pertanto richiesto alla Commissione, per il tramite della Struttura di missione per le procedure di infrazione, la sospensione dell'applicazione della penalità di mora per tutta la durata dell'emergenza, e segnatamente del periodo di sospensione della riscossione coattiva. La Commissione non si è ancora



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

espressa su tale richiesta. Nel frattempo, il Decreto Legge 7 ottobre 2020, n. 125, ha ulteriormente differito i termini indicati dal Decreto Agosto, sospendendo fino al 31 dicembre 2020 il versamento di tutte le entrate tributarie e non tributarie derivanti da cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agente della riscossione.

Sono, pertanto, sospesi i pagamenti in scadenza dall'8 marzo al 31 dicembre 2020, che dovranno essere effettuati entro il mese successivo alla scadenza del periodo di sospensione e, dunque, entro il 31 gennaio 2021.

Sono sospese fino al 31 dicembre 2020 le attività di notifica di nuove cartelle, degli altri atti di riscossione nonché degli obblighi derivanti dai pignoramenti presso terzi effettuati prima della data di entrata in vigore del decreto Rilancio (19 maggio 2020).

Nella relazione semestrale, la Regione ha evidenziato come, nonostante l'interruzione delle procedure di riscossione coattiva già in corso, l'Agenzia delle entrate – Riscossione e la Regione abbia proseguito le poche attività consentite dalla legge, registrando anche qualche piccolo avanzamento, del quale ha dato atto in un riepilogo beneficiario per beneficiario.

La Regione ha fornito alla Commissione aggiornamenti sull'avanzamento dei recuperi con note del 30 giugno 2020, dell'11 settembre 2020 e da ultimo del 4 novembre 2020. Si riportano di seguito i progressi più rilevanti.

Camping pini e mare di Cogoni

In data 12.03.2020 è stato dichiarato il fallimento della società. In data 30.07.2020 è stato presentato il progetto di stato passivo da parte del curatore, che prevedeva l'integrale ammissione del credito regionale alla procedura. All'udienza tenutasi il 14.09.2020 è stato approvato lo stato passivo definitivo della società. Come si evince dal verbale del Tribunale di Cagliari – Giudice Delegato ai fallimenti, il credito vantato dall'Agenzia delle entrate Riscossione a titolo di aiuto illegale da restituire, pari a euro 210.156,57, è stato interamente ammesso al passivo. Sommando tale importo ai crediti privilegiati ammessi dal Giudice Delegato allo stato passivo definitivo, vantati nei confronti del socio Cogoni Franco, che risponde in solido, è possibile recuperare l'intero importo residuo dovuto dalla società, pari a euro 297.030,90.

Vadis srl

A seguito della revoca della sospensione è stata avviata la procedura immobiliare. Sono stati esperiti tre tentativi di vendita (l'ultimo il 09.12.2019) andati deserti, e pertanto è stata avviata l'istruttoria per la presentazione del ricorso per fallimento. Il ricorso per fallimento è stato presentato da Agenzia entrate riscossione al Tribunale in data 17.07.2020. L'udienza per l'esame del ricorso è stata fissata per il giorno 07.10.2020, poi rinviata al 21.01.2021.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

La società Vadis ha provveduto in data 6.10.2020 al versamento dell'importo di euro 58.000, di cui euro 54.711,44 riversati nelle casse della Regione Autonoma della Sardegna. Nei confronti del beneficiario residua pertanto da recuperare un importo pari a euro 94.325,41.

Immobiliare 92 srl

In conseguenza del rinvio della causa relativa alle procedure esecutive al 2022, si è proceduto in data 19.06.2019 alla cancellazione dell'iscrizione a ruolo e ad una nuova iscrizione con procedura straordinaria per l'intero importo dell'aiuto da recuperare, al fine di consentire un più celere riavvio delle procedure esecutive. Il ruolo è divenuto esecutivo in data 25.06.2019 ed è stato consegnato all'agente della riscossione provinciale per la notifica della cartella. La cartella è stata notificata l'11.10.2019. Decorso 60 giorni dalla notifica, poiché non è intervenuto il pagamento spontaneo, l'Agente ha proceduto con le attività propedeutiche all'iscrizione di ipoteca sull'albergo. Tuttavia, a seguito del differimento dei termini di cui al D.L. n. 18 del 18/3/2020 (Decreto Cura Italia), la richiesta di perfezionamento dell'iscrizione ipotecaria non è andata a buon fine. Sono invece stati esperiti il pignoramento del conto presso Monte dei paschi di Siena, che tuttavia ha dato esito negativo, e l'intervento nella procedura immobiliare promossa da SPV PROJECT 1516 S.R.L.. Non è stato al momento possibile rinnovare il pignoramento dell'affitto d'azienda perché il Giudice non ha ancora estinto la vecchia procedura.

Con riferimento al contenzioso sulla cartella, tenuto conto del comma 1 dell'art. 83 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, a tenore del quale: <<Dal 9 marzo 2020 al 15 aprile 2020 le udienze dei procedimenti civili e penali pendenti presso tutti gli uffici giudiziari sono rinviate d'ufficio a data successiva al 15 aprile 2020>>, la prossima udienza è stata fissata dal Giudice adito per il giorno 14.04.2021 (di fatto l'attivazione di una nuova procedura di iscrizione a ruolo ha comunque permesso di guadagnare un anno sulla data precedentemente fissata per l'esame sul merito).

Poiché il Giudice non si è ancora espresso sulla richiesta di sospensione formulata dalla società, allo scadere dei termini fissati per la sospensione ex lege della riscossione coattiva si potrà procedere con il riavvio delle procedure cautelari ed esecutive, e in particolare con l'iscrizione di ipoteca (il termine di cessazione della sospensione ex lege è il 31 gennaio 2021, in base a quanto disposto dal decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125).

Timsas srl (ora Baia Silvela)

A seguito della conclusione del giudizio presso il Tribunale civile si è proceduto all'iscrizione a ruolo nei confronti del soggetto incorporante "Baia Silvela spa" e alla notifica della cartella (perfezionata in data 04.07.2019). A seguito dell'avvio delle procedure di riscossione coattiva, l'impresa ha effettuato una serie di versamenti spontanei, via via che la medesima reperiva la liquidità, con l'impegno a saldare comunque entro il 30 giugno 2020. Purtroppo, a seguito dell'emergenza COVID-19, che ha colpito prima e più direttamente proprio il comparto turistico, l'impresa non ha potuto reperire le risorse per il pagamento di ulteriori somme,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

non potendo nemmeno ricevere ulteriori finanziamenti bancari, come la stessa ha rappresentato con nota del 19.03.2020. Né d'altro canto si sarebbe potuta avviare l'escussione per via della sospensione ex lege della riscossione coattiva.

In data 15.10.2020, la società Baia Silvella (incorporante Timsas) ha effettuato a favore dell'Agenzia delle Entrate Riscossione, il pagamento complessivo di euro 1.489.782,82, di cui euro 1.405.449,95 riversati nelle casse della Regione Autonoma della Sardegna.

Nella medesima data la società Baia Silvella ha effettuato, direttamente a favore della Regione Autonoma della Sardegna, il pagamento di euro 17.190,40 a saldo di quanto dovuto a titolo di recupero degli aiuti illegali.

San Marco srl

L'impresa ha provveduto al versamento di un consistente importo (poco meno di 1,2 milioni) e pertanto residuano da riscuotere euro 345 mila oltre gli ulteriori interessi alla data di effettivo pagamento. In conseguenza della soccombenza nella causa relativa alla procedura immobiliare, in quanto il giudice dell'esecuzione ha ritenuto necessario un nuovo titolo esecutivo, si è proceduto, per l'importo residuo alla notifica di una nuova cartella, onde evitare l'insorgere di ulteriori contenziosi. Tuttavia anche in questo caso non si è riusciti a iscrivere nuova ipoteca prima che entrassero in vigore le norme di sospensione dei processi, ma solo ad inviare la comunicazione preventiva di iscrizione.

La società ha abbonato il contenzioso instaurato con l'Appello proposto contro Agenzia delle entrate – riscossione per la riforma e/o annullamento della Sentenza n.297/2019 – Rg. 3566/2016, relativa alla procedura esecutiva presso terzi, omettendo di chiamare in causa la Regione entro il termine (30 giugno u.s.) e conferma, nei contatti per le vie brevi, la volontà di adempiere entro il termine indicato dal citato DL 125/2020 (a seguito del riavvio della riscossione previsto per il 31 dicembre 2020, i pagamenti devono obbligatoriamente essere effettuati entro il 31 gennaio 2021).

Nicos residence

A seguito della sentenza di Cassazione, l'Agente della riscossione aveva proceduto alla richiesta di integrazione dell'insinuazione nello stato passivo del fallimento. Il giudice fallimentare ha fissato l'udienza per l'esame delle istanze tardive al 15.01.2020 nella quale ha richiesto un'integrazione relativa alle modalità di calcolo degli interessi, che è stata prontamente trasmessa. In data 17.06.2020 è stato emesso lo Stato passivo definitivo con accoglimento integrale delle richieste della Regione.

Con il recupero integrale degli importi dovuti da Baia Silvella (incorporante Timsas) e Camping Pini e mare, il parziale recupero dell'importo dovuto dalla società Vadis, e la percentuale di recupero degli aiuti sale al 96% del totale degli aiuti da recuperare (capitale più interessi aggiornati al 15.10.2020), mentre la percentuale relativa al solo capitale da recuperare ammonta al 98%.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

6.2 DECISIONE (UE) 2017/1861 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 (GUUE L 268 del 18 ottobre 2017)

Riferimento CE	Decisione pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017.
Estremi Decisione	DECISIONE (UE) 2017/1861 DELLA COMMISSIONE del 29 luglio 2016 (notificata con il numero C (2016) 4862 final)
Oggetto (indicare la denominazione esatta del procedimento)	Decisione della Commissione del 29.7.2016 sull'Aiuto di Stato SA 33983 (2013/C) (ex 2012/NN) (ex 2011/NN)-Italia-Compensazione per gli aeroporti sardi per gli obblighi di servizio pubblico (SGEI)
Assessorato/D.G./ Ente/Agenzia competente	Assessorato dei Trasporti.
Violazione contestata (indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)	Incompatibilità dell'Aiuto con il mercato interno, ai sensi dell'art. 107(1) del Trattato - La compensazione finanziaria erogata dalla Regione per il tramite degli operatori aeroportuali alle compagnie aeree per il finanziamento delle attività previste dalla L.R. 10/2010 nel periodo 2010 -2013 non è compatibile con il mercato interno.
Contenziosi in corso (indicare gli eventuali contenziosi giurisdizionali in corso e il loro stato)	Con sentenze del 13 maggio 2020, il Tribunale europeo ha respinto i ricorsi promossi dalla Volotea SA, dalla Germanwings e dalla Easyjet Airline, aventi ad oggetto una domanda fondata sull'articolo 263 TFUE e diretta all'annullamento della decisione (UE) 2017/1861 della Commissione, del 29 luglio 2016, sull'aiuto di Stato SA.33983 (2013/C) (ex 2012/NN) (ex 2011/N) – Italia –



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Compensazione agli aeroporti sardi per obblighi di servizio pubblico (SIEG) (GU 2017, L 268, pag. 1).</p> <p>A conoscenza della Regione Sardegna, non è stata ancora definita la causa proposta al Tribunale europeo da Ryanair per l'annullamento della stessa decisione di recupero.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura di recupero</p> <p>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti;</p> <p>se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</p>	<p>Decisione pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017.</p> <p>Con riferimento allo stato del recupero degli aiuti di Stato dichiarati illegittimi disposto dalla Decisione C(2016) 4862 final del 29 luglio 2016, notificata alle autorità italiane in data 1 agosto 2016, e pubblicata nella GUUE L 268 del 18.10.2017 si riporta quanto segue.</p> <p>Notifica degli ordini di recupero.</p> <p>I provvedimenti di ingiunzione e pagamento sono stati notificati a tutte le compagnie aeree beneficiarie degli aiuti dichiarati illegittimi, fatta eccezione per la società Tourparade.</p> <p>Il 31 luglio 2017 il provvedimento di ingiunzione e pagamento, corredato da traduzione asseverata e legalizzata, è stato trasmesso, per il tramite dell'ufficio UNEP (Ufficio Unico Notificazioni Esecuzioni e Protesti della Corte d'Appello di Cagliari), all'Ambasciata d'Italia a Mosca, con richiesta di inoltro alla competente autorità giudiziaria locale per la notifica a Tourparade.</p> <p>Con nota del Consolato Generale d'Italia a Mosca del 20 novembre 2017, l'atto di ingiunzione è stato restituito all'ufficio UNEP e, di conseguenza, alla Regione. Nella nota veniva rappresentato come il Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa avesse restituito l'atto</p>



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>dichiarandolo non ricevibile in quanto non presentato con richiesta in lingua russa come previsto dalla Convenzione Italia-URSS di assistenza giudiziaria in materia civile del 25 gennaio 1979.</p> <p>Sulla base dei successivi approfondimenti, anche con il Consolato Generale d'Italia a Mosca, si è provveduto alla predisposizione i formulari di notifica in lingua russa e si è proceduto a ripetere la notifica, ancora per via Consolare, per il tramite dell'ufficio UNEP il 30 maggio 2018</p> <p>Con nota del Consolato Generale d'Italia a Mosca n.2110 del 20 agosto 2018, l'atto di ingiunzione è stato nuovamente restituito all'ufficio UNEP, con la motivazione che "non sono state rispettate le modalità di trasmissione degli stessi".</p> <p>La nota prosegue rappresentando che "In ottemperanza all'art.3 della Convenzione relativa alla notificazione e alla comunicazione all'estero degli atti giudiziari e extragiudiziari in materia civile o commerciale dl 15 novembre 1965, le richieste all'Autorità Giudiziaria della Federazione Russa devono essere inviate direttamente dai Tribunali o dagli Organi competenti italiani al Ministero della Giustizia della Federazione Russa che è l'Autorità Centrale ai sensi della Convenzione di cui sopra".</p> <p>Considerato quanto sopra, seppur tardivamente a causa un disguido con l'UNEP, si è provveduto a reiterare per la terza volta la notifica in questione in data 12 settembre 2019, indirizzandola direttamente al Ministero della Giustizia della Federazione Russa.</p> <p>La terza notifica è stata ricevuta dal Ministero della Giustizia della Federazione Russa che, tuttavia, ha restituito gli atti comunicando l'impossibilità di eseguire l'ordine di notifica a</p>
--	---



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>Tourparade a causa della mancata comparizione in Tribunale della persona specificata.</p> <p>Da fonti non ufficiali pare che Tourparade abbia cessato l'attività già dal 2014/2015 a seguito di fallimento.</p> <p>Con nota del 9 dicembre 2020, la Regione, per quanto sopra rappresentato, ha invitato la Commissione europea a voler valutare positivamente i provvedimenti e le azioni finora adottati dalla Regione e, di conseguenza, a considerare l'impossibilità assoluta di eseguire la Decisione in argomento nei confronti di Tourparade.</p> <p>Stato di avanzamento procedure di recupero.</p> <p>Sono stati recuperati gli aiuti di Stato dichiarati illegittimi, oltre gli interessi alla data del versamento, dai seguenti beneficiari: Meridiana Fly SpA, Air Italy, Jet2.Com, Niki Luftfahrt GmbH.</p> <p>Per gli operatori AMS-Ryanair, Easy Jet, Germanwings e Volotea, l'obbligo di recupero è provvisoriamente eseguito a seguito del versamento della somma dovuta, oltre gli interessi alla data del versamento, in un conto vincolato.</p> <p>Air Berlin PLC</p> <p>Nei confronti della compagnia aerea Air Berlin è stata presentata in data 11.07.2018 apposita istanza di insinuazione al fallimento ai curatori fallimentari da parte dello studio professionale incaricato dalla Regione Sardegna.</p> <p>Lo studio legale incaricato dalla Regione ha riferito di recente che è iniziato l'esame dello stato passivo e sono state vagliate le prime 30.000 domande, tra le quali, tuttavia,</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>non era compresa quella della Regione.</p> <p>Riferisce, altresì, che stanno pervenendo ulteriori domande di ammissione allo stato passivo che rallentano ulteriormente la procedura. Il Tribunale ha fissato al 02.08.2021 il termine ultimo per la formalizzazione di istanze di ammissione al passivo di Air Berlin.</p> <p>Norwegian AIR SHUTTLE ASA</p> <p>La Regione Sardegna, data l'impossibilità di affidare l'attività di riscossione coattiva all'Agenzia dell'Entrate – Riscossione nonché di utilizzare gli strumenti giuridici previsti dall'ordinamento comunitario per il recupero dei crediti all'estero, ha incaricato uno studio professionale per le attività di recupero, il cui contratto è stato stipulato in data 6 luglio 2018.</p> <p>Norwegian Air Shuttle ASA ha, quindi, effettuato in data 19 dicembre 2018 un versamento complessivo di euro 125.520,00.</p> <p>Il suddetto versamento, tuttavia, pur coprendo interamente l'importo dell'aiuto da recuperare, non comprende una residua parte degli interessi maturati alla data del 19 dicembre 2018, che ammonta a euro 200 circa.</p> <p>La Regione prendendo atto delle Comunicazioni della Commissione europea circa la necessità di recuperare anche l'ulteriore somma residua di euro 200 ha provveduto, con nota del 1° agosto 2019, a richiedere al vettore aereo il versamento della somma in argomento evidenziando che, ai sensi e per gli effetti della cosiddetta clausola Deggendorf è vietata l'erogazione di aiuti di Stato ad imprese che debbano restituire precedenti aiuti giudicati illegali ed incompatibili</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>dalla Commissione europea.</p> <p>Il vettore non ha dato seguito alla suddetta richiesta e, pertanto, anche considerata la posizione della Commissione europea, manifestata in occasione della Country Visit tenutasi a Roma il 21 novembre 2019, la Regione sta valutando le possibili azioni perseguibili nonché i relativi costi che ne deriverebbero.</p> <p>Al riguardo la Regione ha comunicato le proprie valutazioni circa la possibilità di applicare retroattivamente il regolamento de minimis alla fattispecie in argomento alla luce di quanto recentemente introdotto dalla Comunicazione 2019/C 247/01. Considerate le difficoltà relative alla concreta applicazione della norma in questione nonché dei rischi legali conseguenti ad un comportamento discriminatorio dell'Amministrazione, la Regione ha ritenuto di non applicare il par.101 della Comunicazione 2019/C 247/01 che consente l'applicazione retroattiva del regolamento de minimis.</p> <p>Con la medesima comunicazione ha inoltre rappresentato che per il recupero coattivo della somma residua di 200 euro circa, la Regione avrebbe dovuto sostenere una spesa di circa 13.000 euro.</p> <p>La Commissione ha preso atto del fatto che il recupero del residuo credito comporterebbe costi per le autorità italiane pari a circa 58 volte l'importo da recuperare e l'esiguo importo degli aiuti ancora da recuperare potrebbe comportare la responsabilità della Regione per danno erariale ai sensi del diritto nazionale. I servizi della Commissione hanno quindi comunicato di non avere, per il momento, ulteriori osservazioni al riguardo.</p>
--	--



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

6.3 DECISIONE (UE) 2013/9101 DELLA COMMISSIONE del 22 gennaio 2014

Riferimento CE	SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C).
Estremi Decisione	Decisione della Commissione del 22.01.2014 C (2013) 9101 final
Oggetto <i>(indicare la denominazione esatta del procedimento)</i>	Misure di Aiuto SA.32014 (2011/C) SA.32015(2011/C) SA.32016 (2011/C) cui la Regione Sardegna ha dato esecuzione a favore di Saremar
Assessorato/D.G./ Ente/Agenzia competente	Assessorato dei Trasporti
Violazione contestata <i>(indicare gli obblighi derivanti dal diritto comunitario ai quali l'Italia è venuta meno e le motivazioni fornite dalla Commissione)</i>	Le misure di Aiuto in questione sono incompatibili con il mercato interno. L'Italia ha illegittimamente dato esecuzione agli Aiuti in questione in violazione dell'art. 108, par. 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
Contenziosi in corso <i>(indicare gli eventuali contenziosi giurisdizionali in corso e il loro stato)</i>	-SAREMAR S.p.a. in C.P. in Liquidazione vs R.A.S. Con atto di citazione del 02.01.2018 la SAREMAR S.p.A. in C.P. in Liquidazione ha promosso nanti il Tribunale Civile di Cagliari un'azione di responsabilità ex art. 2497 c.c. volta ad ottenere la condanna della Regione Autonoma della Sardegna al risarcimento dei danni subiti a seguito dell'asserita illecita attività di direzione e coordinamento. Il valore della controversia è pari ad Euro 13.440.220,00.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Direzione generale della Presidenza
Servizio Rapporti istituzionali

	<p>All'udienza del 04.2.2020 la causa è stata rinviata al 09 marzo 2021.</p>
<p>Stato di avanzamento della procedura di recupero</p> <p><i>(se si tratta di una procedura conclusa, riferirne gli esiti;</i></p> <p><i>se si tratta di una procedura tuttora in corso, specificare la data di inizio e le fasi che si sono svolte finora)</i></p>	<p>Relativamente allo stato di avanzamento del recupero nell'ambito della procedura concordataria si evidenzia che con provvedimento del giudice delegato, previo parere favorevole dei commissari giudiziali, in data 17.07.2018 è stata autorizzata l'esecuzione del quarto riparto a favore dei creditori chirografari, pari al 13 % del valore nominale dei loro crediti.</p> <p>Pertanto considerato che nel terzo riparto era stato riconosciuto ai creditori chirografari il pagamento del 40% dei loro crediti, la percentuale di soddisfazione dei loro crediti ammonta a tutt'oggi al 53%.</p> <p>I tempi di chiusura della procedura concordataria, secondo quanto contenuto nell'ultimo Rapporto riepilogativo dei liquidatori giudiziali (I semestre 2020) dipendono dall'evolversi delle cause in corso e dall'incasso del credito vantato nei confronti della procedura di Amministrazione Straordinaria della Tirrenia S.p.A.</p>